



dairs

donna arte ricerca sperimentazione

PAESAGGI CHE CAMBIANO
CONFINI/TEMPO/NATURA/MURI

CHANGING LANDSCAPES.
BORDERS/INTIME/INNATURE/WALLS



donna arte ricerca sperimentazione



PAESAGGI CHE CAMBIANO
CONFINI/TEMPO/NATURA/MURI

CHANGING LANDSCAPES.
BORDERS/INTIME/INNATURE/WALLS



CATALOGO

Cura e Testi

Lucrezia Armano, Marcello De Blasio,
Graziella Delli Zotti, Renza Moreale

Photo editing

Emanuela Aquili

Grafica

the_pr1ntsHop

Stampa

Tipografia Marioni, Udine

MOSTRA

Cura e Allestimento

Lucrezia Armano, Renza Moreale,
Alessandra Spizzo, Maddalena Valerio

Stampa materiali

Impronta S.n.c.

COMUNICAZIONE

Sito web

Mause.net

Social media manager

Angela Biancat

Servizi Fotografici

Emanuela Aquili

DIDATTICA

Giuliana Corbatto, Sara Corsini, Mary Gino

PAESAGGI CHE CAMBIANO – CONFINI/TEMPO/NATURA/MURI CHANGING LANDSCAPES – BORDERS/INTIME/INNATURE/WALLS

Evento ideato e promosso

DARS – Donna Arte Ricerca Sperimentazione

Con il sostegno

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Fondazione Friuli

Con la partnership e la collaborazione

Comune di Gorizia

Comune di Palmanova

Comune di Prato Carnico

GrabGroup Upgrading Cultures, Pordenone

Prologo, Gorizia

Artèsello, Udine

Una Montagna di Libri, Cortina d'Ampezzo (BL)

Officina d'Arte e Tessuti, Spoleto (PG)

Juodkrantès Bendruomenė, Lituania

Ljudska Univerza Ormož, Slovenia

Fondazione Avantia, Spagna

Iniziative realizzate nell'ambito degli eventi correlati al progetto DARS 2022

"Come un racconto-Allievi&Maestri"

VI Rassegna internazionale biennale del Libro d'Artista

SI RINGRAZIANO

Francesca Agostinelli, Michele Bazzana, Massimiliano Busan, Marina Castiglione, Simone Cuva, Gabriella Del Frate, Patrizia Dughero, Sara Florian, Giacomo Folli, Sabrina Frison, Marina Giovannelli, Laura Herceg, Veronica Pozzi, Franco Spanò, Alessandra Spizzo, Paolo Toffolutti, Francesca Turrini, Emanuela Uccello, Giovanna Vignato, Barbara Vuano, Rosella Zentilin, il personale del Museo dell'Orologeria di Pesariis (UD) e il personale del Comune di Palmanova per la collaborazione alla gestione delle mostre.



Lucrezia Armano, DARS
 Fabrizio Oreti, Comune di Gorizia
 Silvia Savi, Comune di Palmanova
 Gino Cappellari, Comune di Prato Carnico
 Sara Florian, GrabGroup Upgrading Cultures
 Marcello De Blasio, *Confini tra parole e immagini*

MOSTRE

GORIZIA – Museo Santa Chiara
21 gennaio – 5 febbraio 2023

Opere
 Libri d'Artista
 Esposizione a invito: *Il Libro ha Radici e Semi*
 Mail Art - Sezione artisti

Mostra correlata

GORIZIA – Galleria Prologo
28 gennaio – 10 febbraio 2023

Schede di Confine
 Didattica, Fotografia, Libri d'Artista

PALMANOVA – Polveriera Napoleonica Garzoni
21 gennaio – 5 febbraio 2023

Opere
 Libri d'Artista
 Mail Art - Sezione scuole e associazione
 Eventi correlati

PORDENONE – Spazio espositivo GrabGroup
13 settembre – 9 ottobre 2022

Libri d'Artista
 Evento correlato

PESARIIS (UD) – Museo dell'Orologeria
29 luglio – 11 settembre 2022

Libri d'Artista

MAIL ART / ARTE POSTALE

Graziella Delli Zotti

MANUALE DIDATTICO DI BUONE PRATICHE

Paesaggi che cambiano
 Giuliana Corbatta, Mary Gino
 Fotografie di Sara Corsini

FABRIZIO ORETI

Assessore alla Cultura, al Sistema Teatrale, Museale, Beni Storici, Candidatura Unesco, del Comune di Gorizia

Nell'ottica di Nova Gorica e Gorizia Capitale della Cultura Europea per il 2025 siamo felici di poter collaborare ed ospitare al Museo Santa Chiara l'evento più grande del progetto ideato dal DARS che vedrà esposte le opere di 99 artisti. Grazie a questo progetto innovativo ed educativo avremo la possibilità di poter mostrare al pubblico regionale tematiche quanto mai attuali e sensibili come la valorizzazione del Patrimonio Artistico - Culturale friulano in relazione al progetto "Go!2025 Nova Gorica Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025" e, contestualmente, favorire il dialogo interculturale e intergenerazionale attraverso la conoscenza del territorio e della sua storia. Argomenti quanto mai preziosi ed utili in considerazione che avremo i riflettori del mondo accesi sui

nostri territori ed è quanto mai essenziale far conoscere il nostro unico percorso antropologico-storico-culturale che in cento anni ci ha visti passare da Teatro di guerra a Laboratorio di pace. In accordo con l'Assessore Regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, grazie ai bandi regionali e grazie a questi progetti sono già iniziate le tappe di avvicinamento a ciò che sarà Nova Gorica e Gorizia nel 2025 con la Capitale Europea della Cultura. Ancora una volta possiamo dire, con orgoglio, che il territorio regionale da un punto di vista culturale ha un prezioso tessuto associativo che, come in questo caso, ci permette di collaborare con le eccellenze del territorio FVG e rende Gorizia capoluogo culturale di un territorio molto più vasto della sua provincia.

GIUSEPPE TELLINI

Sindaco del Comune di Palmanova

Con rinnovato orgoglio il Comune di Palmanova ospita la mostra del DARS in naturale prosecuzione con il percorso avviato tra il 2021 e il 2022 e sfociato nell'esposizione alla polveriera Garzoni di "Artiste in viaggio nella commedia della vita. Inferno Purgatorio Paradiso". Più che una mostra di opere, un progetto creativo collettivo di cui la città di Palmanova è stata ed è protagonista attiva, essendo essa stessa testimonianza storico urbanistica di un'evoluzione di valori improntata alla revisione del significato di confini, barriere, difesa dalle minacce percepite. Confini / Tempo / Natura / Muri è il progetto scelto da DARS che si conclude in un 2023 in cui le ostilità economiche globali hanno moltiplicato gli scenari di guerra fino a spingerli in Europa. La cronaca quotidiana degli eventi rimbalza di medium in medium, assume echi ridondanti tanto da

SILVIA SAVI

Assessore alla Cultura del Comune di Palmanova

eludere il suo stesso fine - un'informazione completa e corretta - per assumere piuttosto i toni dell'assuefazione. Il pubblico spettatore, costantemente sottoposto a narrazioni, esprime l'esigenza di comprendere e di restituire incisività a diritti conquistati nel corso del breve Novecento, su tutti il diritto a una pace duratura. Un compito che DARS assolve elevando l'arte a voce su tutte le voci, quasi un grido che richiama l'attenzione di quel pubblico spettatore al suo ruolo attivo di cittadino. In questa missione il Comune di Palmanova non si limita a concedere gli spazi, seppure metaforici, di una polveriera napoleonica riconvertita a luogo d'arte, ma include il messaggio delle opere di DARS in un percorso culturale che lo vede impegnato nella promozione della multiculturalità, dell'inclusione, del pensiero critico. Vi è quindi un concreto legame tra

questa e le precedenti esposizioni alla Garzoni: Palmanova Creativa, mostra fotografica inclusa nel programma Trieste Photo Days, dove la creatività nella fotografia ha restituito il potere dell'uomo di amplificare la realtà sui dettagli quotidiani che necessitano attenzione; *They took away our voice*, l'intensa mostra che ha raccontato le sofferenze e i sogni delle donne del campo profughi di Diavata negli scatti emersi dal lavoro, ancora una volta collettivo e inclusivo, svolto da Mattia Bidoli in collaborazione con il Circolo fotografico palmarino. Senza escludere, in precedenza, la mostra Contemporanea allestita alla Montesanto, con cui il collettivo riferito alla XXII secolo

Associates, in collaborazione con l'Accademia di Brera e il premio Midolini, ha messo a confronto giovani emergenti con artisti affermati, riaprendo il necessario dialogo tra generazioni. Non è mancato l'impegno di Palmanova nel coinvolgere le scuole, offrendo agli studenti l'occasione di una formazione partecipata proprio attraverso la presenza attiva alle mostre in Garzoni. Allo stesso tempo Palmanova ha rimarcato il senso profondo del riconoscimento Unesco, il proprio impegno ad esercitare un ruolo culturale attivo e costante per preservare quei valori universali che consentono di tendere alla conoscenza e alla pace.

GINO CAPELLARI

Assessore alla Cultura e Museo del Comune di Prato Carnico

Paesaggi che cambiano: il Tempo della Val Pesarina

La Val Pesarina dispone di un grande e originale patrimonio culturale materiale e immateriale che abbraccia saperi, arti e mestieri, folklore, tradizioni, architettura e politica. È conosciuta anche come "Valle del Tempo" per la plurisecolare attività orologiaia che dalle sue origini, datate fine del 1600, arriva fino ai nostri giorni con i moderni orologi industriali e ai teleindicatori prodotti ancora nella fabbrica di Pesariis. Una storia che è ben raccontata nel Museo dell'Orologeria di Pesariis, una delle pochissime realtà del genere in Italia, che raccoglie oltre un centinaio di orologi di varia forma, tipologia e natura ed offre al visitatore una visione della produzione orologiaia pesarina. Visitando il museo si può apprezzare l'evoluzione delle tecniche costruttive degli orologi in un percorso che porta alla scoperta di come l'uomo ha misurato il tempo nel corso della storia e anche conoscere la lunga tradizione orologiaia della Valle, legata a doppio filo all'intuizione dei Solari che, nel 1725, fondarono a Pesariis la prima fabbrica di orologi. Il museo dell'orologeria

è diventato naturale palcoscenico di un evento artistico inserito nell'ambito del progetto *Paesaggi che cambiano / Changing landscapes | Confini/Tempo/Natura/Muri - Borders/inTime/inNature/Walls*. Una mostra organizzata a cura del comitato friulano DARS - Donna Arte Ricerca e Sperimentazione - che ha saputo cogliere la proposta avanzata dall'amministrazione comunale di valorizzare lo spazio museale con installazioni artistiche facendolo diventare un luogo aperto e culturalmente vivace, uno spazio di incontro e confronto per stimolare la creatività e attirare anche nuovi visitatori. Dieci artiste hanno avuto l'opportunità di raccontare un tema affascinante come quello legato al *Tempo* con il loro sentire, la loro capacità di immaginare e la loro sensibilità racchiuse in una forma espressiva originale e unica: il Libro d'Artista. Le opere sono diventate un *percorso espositivo* inserito nel *percorso espositivo museale* integrandosi perfettamente con lo stesso e arricchendolo di nuove espressioni, nuovi colori, nuove suggestioni, spunti e opportunità per riflettere su un tema e una dimensione, quella del Tempo, che

suggerisce identità, circolarità e rimandi in perenne mutamento e con cui tutti siamo chiamati a confrontarci. Un percorso dove i visitatori sono diventati attori e protagonisti, potendo toccare, sfogliare, aprire, chiudere, leggere le opere e relazionarsi con le stesse e nel contempo anche con il luogo e lo spazio in cui sono collocate. La mostra ha quindi rappresentato un nuovo modo di vivere gli spazi museali e ha permesso di confrontarsi con una forma narrativa originale e multisensoriale utile a comprendere il mondo che ci circonda e in grado di trasmettere emozioni attraverso forme, tecniche e messaggi veicolati con diverse modalità e strumenti. A nome dell'Amministrazione comunale ringraziamo il comitato DARS, i partner e i sostenitori del progetto per questa proposta rivolta al Museo dell'Orologeria e confermiamo il sostegno ad una iniziativa che ha il pregio di promuovere la conoscenza

dell'arte nelle sue varie forme e dimensioni coniugandola con l'ambiente in cui le opere sono inserite permettendo di farlo conoscere e di valorizzarlo. L'auspicio che questa mostra possa essere la prima di una serie di iniziative ospitate in Val Pesarina che pensiamo possa diventare un luogo dove gli eventi, le performance e le manifestazioni artistiche, anche diffuse, possano ben integrarsi con il patrimonio culturale del comune diventando momento di promozione e valorizzazione del territorio intercettando diversi gusti e sensibilità per incrementare la partecipazione e la presenza di visitatori in valle ed estendere il periodo di permanenza e di visita. Un modo per promuovere una cultura "circolare" basata da un lato sull'interazione tra gli artisti, il pubblico e la comunità locale e dall'altro sull'integrazione tra le opere e il patrimonio culturale e storico, quello naturale-ambientale del territorio.

SARA FLORIAN

Presidente Associazione Culturale GrabGroup Upgrading Cultures

Paesaggi che cambiano – Changing Landscapes Libri d'Artista

Grazie alla partnership con il DARS, iniziata nel 2017, l'Associazione Culturale GrabGroup Upgrading Cultures, ha ospitato presso la propria sede di Pordenone, nell'ambito della manifestazione *Pordenonelegge* Festa del Libro con gli Autori 2022, la mostra di Libri d'Artista "*Paesaggi che cambiano – Changing Landscapes*", correlata alla VI edizione della Rassegna internazionale biennale "Come un racconto. Allievi&Maestri". La mostra ha visto la partecipazione di quattordici artiste invitate ad indagare liberamente, con la loro sensibilità e creatività, barriere e paesaggi reali o immaginari. L'esposizione ha riscosso un grande successo di pubblico interessato a questa originale forma visiva e a come le artiste abbiano sapientemente sviluppato in maniera completamente diversa il

tema, declinato nei sottotitoli *Confini/Tempo/Natura/Muri – Borders/inTime/inNature/Walls*, usando molteplici tecniche e materiali. Carta, stampe, assemblaggi materici, tessuti, ricami, tecniche miste, fotografie hanno raccontato le loro differenti visioni dei confini e dell'inesorabile trascorrere del tempo. Ciò che più ha entusiasmato i visitatori, è stata la possibilità di interagire con le opere, toccarle, sfogliarle e leggerne i messaggi, trasmessi attraverso le diverse forme artistiche che appartengono ad ogni autrice. Tra le visite più fruttuose segnaliamo quella degli studenti del Liceo "Leopardi-Majorana" che hanno apprezzato questa, per loro insolita, forma espressiva, di Gian Mario Villalta direttore artistico di *Pordenonelegge*, di molti creativi del territorio e, soprattutto, dei tanti curiosi che hanno avuto modo di scoprire un genere artistico che dilata, amplia e trasforma i confini del libro.

LUCREZIA ARMANO

Presidente DARS

Confini/Tempo/Natura/Muri

Borders/inTime/inNature/Walls

Il DARS - Donna Arte Ricerca Sperimentazione ha ideato, all'interno dell'attività culturale 2022 incentrata sulla VI rassegna internazionale biennale del Libro d'Artista "Come un racconto - Allievi&Maestri" rivolta alle giovani generazioni (14-35 anni), la sezione *Paesaggi che cambiano - Changing landscapes* accogliendo la proposta della Regione FVG di progettare azioni da concepire come percorsi di avvicinamento a "GO!2025 / Gorizia-Nova Gorica / Capitale europea della cultura". Oltre all'inserimento della tematica all'interno del bando di concorso "Come un racconto", definito per la partecipazione delle allieve e degli allievi dei Licei e delle Accademie di Belle Arti italiane ed europee, abbiamo sviluppato l'evento proponendo ai partner una serie di mostre disseminate in Friuli Venezia Giulia, lanciando un bando di Mail Art / Arte Postale e redigendo il terzo Manuale didattico di buone pratiche. Tutto questo diviene attuabile grazie al fondamentale sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, che riconosce il valore dell'attività che proponiamo e al contributo della Fondazione Friuli che ci affianca da anni. In virtù delle partecipazioni di artiste/i nazionali e internazionali l'argomento è stato suddiviso per ampliare le possibilità interpretative. *Paesaggi che cambiano - Changing landscapes* riassume tutte le divisioni/ricongiungimenti sia da un punto di vista storico, antropologico e naturalistico, che introspettivo e personale. I sottotitoli *Confini/Tempo/Natura/Muri - Borders/inTime/inNature/Walls* hanno permesso alle/ai partecipanti di indagare nelle proprie realtà e su temi globali legati ai muri/confini dentro e fuori dagli individui, raccontando passato/presente/futuro con gli occhi della creatività. Molte le opere ispirate ai fragili confini nella Natura e alla forza dei suoi elementi. La prima riflessione partiva da una considerazione: quando nel 1989 è caduto il muro di

Berlino nel mondo c'erano altre 15 barriere, oggi ce ne sono più di 70 che dividono nazioni, territori e città. L'importanza dell'evento del 2025 si collega alla particolare evoluzione nella storia delle città di Gorizia e Nova Gorica divise in due da un muro nel 1947. In realtà un non-muro che vedeva una base in cemento sormontata da una rete ma pur sempre una frontiera, una divisione esito di una situazione politica derivante dai fatti della seconda guerra mondiale che ha segnato una regione intera che da sempre è terra "di confine". Lo sviluppo della tematica si articola in 6 mostre. Con la prima mostra, inaugurata il 29 luglio 2022, abbiamo iniziato il nostro cammino alla ricerca di memorie ed espressioni contemporanee invitando 10 artiste a raccontare con la loro creatività il *Tempo/inTime* inteso come fluire della storia ma anche come circolarità e ritorno a situazioni di divisione/confinamento/conquista/liberazione. I Libri d'Artista hanno avuto una collocazione d'eccezione al Museo dell'Orologeria di Pesariis (UD) e, grazie alla partnership con il Comune di Prato Carnico, abbiamo colto l'opportunità di focalizzare l'esposizione sulla specificità di questo piccolo borgo tra i più belli della Carnia e famoso per la produzione di orologi sin dal XVII secolo. Dai "confini del tempo" siamo passate alla seconda mostra, aperta il 13 settembre 2022, a Pordenone nell'ambito delle iniziative correlate a *pordenonelegge* Festa del libro con gli Autori, grazie alla partnership, avviata dal 2017, con l'associazione GrabGroup Upgrading Cultures. Nella loro galleria, abbiamo esposto 14 Libri d'Artista nei quali le autrici si sono soffermate, prevalentemente, sul problematico tema dei confini. Dal 3 dicembre, le Gallerie di Palazzo Morpurgo a Udine, sono diventate il contenitore della VI Rassegna del Libro d'Artista "Come un racconto - Allievi&Maestri" con le opere di 4 Accademie di Belle Arti, della Facoltà di Belle Arti dell'Università Complutense di Madrid (Spagna), 3 Licei artistici italiani, 2 Scuole superiori

del Portogallo, l'Università popolare di Ormoz (Slovenia) e un'associazione di formazione sul paesaggio della Francia per un totale di 95 libri realizzati da 129 studenti e da 15 docenti. L'originalità di questa forma d'arte risiede nella grande capacità comunicativa che veicola idee e cultura attraverso modalità, tecniche e messaggi tra i più vari. Come ogni libro, anche il Libro d'Artista ha in sé la capacità di generare percorsi emozionali che non si fermano a una dimensione visiva bensì superano quel confine che normalmente c'è tra fruitore ed opera d'arte, obbligando necessariamente ad intervenire e relazionarsi toccando, sfogliando, aprendo, leggendo e in alcuni casi smontando e ricomponendo diversamente l'opera. Il pubblico diventa partecipe diretto della narrazione voluta dalle/dagli artiste/i stessi. All'esposizione principale si è, poi, aggiunta un'anticipazione della Mail Art con la presentazione di 100 cartoline, realizzate dagli studenti del Liceo artistico cittadino. Ecco che dopo Udine arriviamo alle ultime 3 mostre - realizzate grazie alle partnership con il Comune di Gorizia, il Comune di Palmanova e l'associazione Prologo di Gorizia - nelle quali lo sguardo si amplia e comprende altri generi artistici. A Palmanova dal 21 gennaio, nel suggestivo spazio della Polveriera Napoleonica Garzoni, vengono esposte, per la prima volta, 6 grandi opere a parete che comprendono dipinti, fotografie, arazzi e installazioni realizzate da artiste afferenti al DARS, che esprimono la loro visione sui confini. Queste sono affiancate da un estratto della mostra "Come un racconto" tenuta a Udine, che propone 8 Libri d'artista prodotti dagli studenti delle Accademie e 165 cartoline provenienti dalle scuole e da un'associazione di Milano. Ma è a Gorizia nel Museo di Santa Chiara che, sempre a partire dal 21 gennaio, si tiene la mostra principale che propone una summa del progetto in corso. Nelle ampie sale del palazzo si possono ammirare: 21 opere (a parete, installazioni, sculture) create da 16 artiste invitate dal DARS e da 5 creative/i proposti dalla locale Associazione "Prologo" che, con una varietà di tecniche tradizionali e innovative, ci offrono sfaccettate visioni del-

la natura e dei confini; 78 Libri d'Artista che comprendono 6 nuove opere, 24 ripresentazioni provenienti dalle mostre di Pesariis e Pordenone e 48 contributi inviati dalla rassegna itinerante "Il Libro ha radici e semi"; 153 cartoline ideate dagli artisti nell'ambito del bando di Mail Art. Sempre a Gorizia, nella piccola ma accogliente galleria "Prologo", il 28 gennaio si concluderà il nostro percorso con l'inaugurazione di "Schede di confine", dedicata agli aspetti specificatamente didattici che accompagnano sempre gli eventi del DARS. Come si vede si tratta di un'attività espositiva imponente che si è svolta nell'arco di oltre 6 mesi (iniziata il 29 luglio 20022 si concluderà il 10 febbraio 2023), ha interessato 5 diverse località della regione (Gorizia, Palmanova, Pesariis, Pordenone e Udine) presentando in gallerie pubbliche (Museo di Santa Chiara, Polveriera Napoleonica Garzoni, Museo dell'Orologeria, Palazzo Morpurgo) e private (GrabGroup e Prologo) un totale di 221 artiste/i che hanno presentato 27 opere e 174 Libri d'Artista più 318 cartoline ricevute per la Mail Art. Questo catalogo, che completa quello già presentato a Udine per la VI Rassegna del Libro d'Artista, documenta esclusivamente le parti a tema del progetto attuato e in corso. Il volume si apre -molto opportunamente- con un testo di Marcello De Blasio che esamina le relazioni e gli sconfinamenti tra parole e immagini, prosegue con le schede relative alle opere suddivise per mostre e si conclude con un excursus (corredato da 74 illustrazioni), sulle 318 cartoline della Mail Art redatto da Graziella Delli Zotti. Tutte le opere presentate, pur essendo apparentemente molto eterogenee, trovano un elemento unificante nei temi della natura e dei muri che dominano l'intera esposizione e nei generi espressivi adottati che privilegiano il Libro d'Artista e la Mail Art. Generi che, sia pur in misura diversa, esplorano le contaminazioni tra linguaggi scritti, visivi e, spesso, anche plastici. Ed è proprio l'esplorazione, la ricerca, la sperimentazione il carattere distintivo e peculiare del DARS che, con le sue iniziative, ha sempre cercato di promuovere e favorire l'avanzamento dello stato dell'arte.

MARCELLO DE BLASIO

Confini tra parole e immagini

Margini, limiti, confini - superabili e insuperabili, fisici e mentali, luoghi/non luoghi di incontro e di scontro. È sul confine che si gioca la possibilità dell'arricchimento o del pericolo; talvolta superarlo è delirante, nel senso etimologico del termine. De-lira, uscire dal solco, andare fuori dal perimetro, fuori dalla zona di sicurezza. Altre volte, oltrepassare il confine significa creare, incontrare il nuovo, fondersi con ciò che sta al di là. Difficile nella vita, sia geograficamente sia politicamente, frequente e decisivo nell'arte.

Quasi mai superare il confine è un'azione consapevole. Tanto in arte quanto nella nostra vita, oltrepassare i confini è un atto di cui ci rendiamo conto quasi sempre a posteriori. I confini non sono fatti per essere visti, ma per essere superati. Purtroppo o per fortuna, quando è troppo tardi per tornare indietro.

La storia dell'arte è fatta di limiti che vengono infranti, anzi potremmo dire che se esiste una storia dei processi artistici è solo grazie alla costante rottura dei margini che racchiudono un periodo, un contesto, un insieme di tecniche.

Eppure ciò che ci riguarda in questo caso non è solo una rottura dei confini tra scrittura e immagine, ma una fusione tra essi. Mondi apparentemente separati ma in qualche modo connessi, arti visive e scrittura si sono inseguiti fin da tempi antichissimi, con scopi diversi e spesso opposti tra loro. D'altronde si tratta di un incontro inevitabile, in quanto la parola rimanda spesso a un'immagine, e una rappresentazione può trasformarsi in linguaggio verbale, in quell'ambiguità del pensiero che si snoda tra visione e parola - e il libro è luogo dove il confine tra esse viene messo in gioco.

Ineluttabile modalità del visibile: se non altro questo,
pensiero attraverso gli occhi

James Joyce, *Ulisse*

È una storia molto lunga, dunque. Una storia che affonda le sue radici già tra il V e il VII secolo d.C. con i codici miniati: delle autentiche opere d'arte, tra testo scritto e immagini, benché la loro funzione fosse molto diversa dagli intenti contemporanei. Bisogna notare che, al di fuori della cultura occidentale (oltre i suoi confini), anche i testi islamici sono una miniera d'oro per gli occhi. Già allora il libro diventava il luogo di incontro tra arte visiva e scrittura, non più dunque come veicolo di un linguaggio unicamente verbale, bensì come opera da contemplare e osservare, rendendo la pagina un luogo d'incontro tra parola scritta e illustrazione, un incrocio tra dipinto e scrittura.

Queste origini lontane dimostrano che il libro d'artista, il libro come "luogo" di incontro tra estetica e scrittura, ha effettivamente una lunghissima storia alle sue spalle, e che il tentativo di stabilirne l'origine è più arduo di quello che si pensa. Il fatto è che il libro non è mai stato soltanto semplice forma, delegando al suo contenuto scritto l'importanza assoluta. Esso ha sempre rappresentato anche un potenziale estetico.

Questo confine precario che separa l'immagine dalla parola scritta inizia a essere messo davvero in discussione solo tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo con le avanguardie e, nello specifico, con il futurismo (basti pensare al libro imbullonato di Fortunato Depero - concepito nel 1927 con il titolo *Depero futurista* - e al celeberrimo *Zang Tumb Tumb* del 1914 di Marinetti, opera letteraria composta da differenti caratteri tipografici e da parole di varie grandezze, affinché la lettura trasmettesse una sensazione di movimento e dinamismo, così da portare a una totale rivisitazione ed alterazione della scrittura classica, rendendo la parola immediata, rapida, vitale).

Tuttavia meritano una menzione particolare due opere che hanno anticipato i tempi già alla fine del XVIII secolo. La raccolta di poesie *Songs of Innocence and of Experience: Shewing the Two Contrary States of the Human Soul* di William Blake e *La vita e le opinioni di Tristram Shandy, gentiluomo*, scritto da Laurence Sterne tra il 1760 e il 1767, sono due esempi di come la separazione tra libro e opera visiva iniziasse ad essere superata. Alcuni critici vedono in William Blake il primo autore di un libro d'arte. Il testo appena citato (1789-1794) conteneva illustrazioni, rilegature e incastri di immagini e parole realizzati dallo stesso Blake. Pertanto il libro non era soltanto una raccolta di poesie, bensì un oggetto artistico a tutti gli effetti in quanto ricco di elementi estetici oltre che letterari.

Per quanto riguarda Laurence Sterne, la sua opera è un documento particolarissimo e significativo nel genere di libro d'arte, è un testo letterario che scardina un'intera tradizione romanzesca e che sembra anticipare lo stile e le caratteristiche del romanzo modernista. Assieme alla narrazione fantasiosa e insolita, Sterne inserisce nel libro pagine nere, pagine bianche, pagine "marmoree" con mazzette stampate, nonché simboli e disegni che si inseriscono tra i vari paragrafi. Un libro dunque non solo dirompente per la letteratura, ma che ammicca anche al mondo visivo, arricchendosi di una componente estetica. Comunque, tornando all'epoca storica in cui il punto d'incontro tra immagine e scrittura diventa particolarmente importante - cioè la fine del XIX secolo - è necessario citare un poeta che ha dato il via, come un colpo di dadi, al fenomeno di unione tra parola ed estetica. Fu Mallarmé, infatti, a pubblicare nel 1897, sulla rivista *Cosmopolis*, una poesia straordinaria non soltanto per il suo enigmatico contenuto, ma soprattutto per la sua struttura e la sua forma. Le parole si susseguono in modo dinamico e disarticolato come se pioveressero sulle pagine, o come se andassero a formare una scala dai gradini dissestati. Il titolo, stampato a grandi caratteri, si estende lungo tutto il poema sovrastandone i versi a pagine alterne: *Un colpo*

di dadi non abolirà mai il caso. La struttura viene talmente alterata da far risultare la poesia una specie di corpo, un diagramma, una forma. L'architettura classica della poesia si spezza, il foglio su cui essa viene costruita diventa un campo di possibilità infinite, nel quale la scrittura prende vita e modifica la sua impostazione antica.

"Ogni pensiero emette un colpo di dadi". E con il pensiero, il lancio dei dadi segna l'inizio di una rivoluzione all'interno della scrittura che la porterà ad oltrepassare incessantemente i suoi limiti in virtù dell'immagine.

Chissà se è stato proprio questo colpo di dadi a manifestare il suo risultato un ventennio più tardi, nel 1918 quando, sempre in Francia, Guillaume Apollinaire pubblica *Calligrammi*, una raccolta di componimenti poetici composti non da strofe, ma da immagini. Il poeta decide di fondere in modo definitivo la forma con il suo contenuto, affinché quest'ultimo possa esprimersi non soltanto attraverso il significato, bensì anche con la struttura che lo manifesta. L'immagine composta dai versi indica ciò che essi contengono: l'estetica delle parole è, oltre che fonetica, anche visiva. Così, la poesia dal titolo *Piove* sarà composta da un insieme di versi che colano verticalmente sulla pagina, ad imitazione della caduta dell'acqua; oppure, un orologio e una cravatta rappresentati tramite le parole andranno a completare la poesia *La cravatta e l'orologio*.

Calligrammi è un'opera letteraria dove le poesie diventano forme d'arte in quanto sono *architettura scritte*. Secondo le parole di Apollinaire, "un calligramma è un insieme di segno, disegno e pensiero. Rappresenta la via più corta per esprimere un concetto e per obbligare l'occhio ad accettare una visione globale della parola scritta".

Ormai il linguaggio non si accontenta più di riempire le pagine di verso in verso, strofa dopo strofa. La scrittura ha senso solamente quando eccede i suoi limiti per trasformarsi nell'immagine di ciò che veicola. Il significato delle parole diventa visibile e sensibile, oltre la "cornice" del segno scritto - un po' come quando il

contenuto del quadro fuoriesce dalla tela per colorare i suoi confini.

Un processo che diventa irreversibile, e che segue il suo corso; a partire da questo momento storico arte visiva e scrittura si incontrano sul confine, dando il via a una serie di creazioni che solo il loro stesso limite ha reso possibili. Il libro, di conseguenza, non è più solo contenitore di un linguaggio classico, bensì opera che racchiude una potenza estetica volta a rompere i confini delle parole.

Dunque è un incontro felice quello tra arte e letteratura. Negli stessi anni in cui Apollinaire pubblicò *Calligrammi*, un altro scrittore stava componendo quello che sarebbe diventato il libro-opera, una creazione letteraria senza precedenti, dove la parola scritta si moltiplica indefinibilmente senza possibilità d'arresto. In Irlanda, a Dublino, James Joyce sta lavorando instancabilmente alla sua grande opera – *l'Ulisse*, nella quale è in atto una faticosissima rivoluzione del concetto stesso di letteratura. Si è soliti evidenziare l'utilizzo del flusso di coscienza come la tecnica privilegiata di Joyce, ma chi è arrivato fino in fondo al libro sa bene che tale forma linguistica occupa solamente alcuni capitoli. La grandezza dell'opera di Joyce risiede nel contemplare tutte le possibili forme e combinazioni della scrittura; non manca nessuno stile, il linguaggio si sfrangia in molteplici livelli, dallo stile classico allo stile epico, dalla sceneggiatura teatrale al già citato flusso di coscienza, con un uso massiccio delle figure retoriche e dei rimandi ipertestuali, rendendo a tratti il testo un luogo enigmatico che richiede di essere decifrato.

È difficile definire l'opera di Joyce un romanzo: essa è, a tutti gli effetti, un vero e proprio "libro infinito", dove ogni pagina sembra lottare per liberarsi dai margini della scrittura classica e per diventare finalmente immagine, scena, paesaggio. Ogni riga sembra tradire uno sforzo immenso per scatenare il vincolo della struttura letteraria, a favore di quel potere che solo l'immagine può donare, tanto al fruitore quanto all'artista. È la via di fuga dell'occhio, del dipinto, dell'immagine, reale o mentale, quella "inelutta-

bile modalità del visibile: se non altro questo, pensiero attraverso gli occhi" (capitolo terzo) che finalmente possiamo chiudere per non perderci più nel labirinto della parola, ma per *vedere*, come dice a se stesso Stephen lungo la spiaggia: "chiudi gli occhi e vedi".

L'Ulisse risulta un'opera letteraria nella quale l'estetica è importante tanto quanto il contenuto simbolico e concettuale. È proprio vero ciò che disse Samuel Beckett nella sua prefazione al *Finnegans Wake*, "qui la forma è il contenuto, il contenuto è forma. Mi si opporrà che questa roba non è scritta in inglese. Non è scritta affatto: non è fatta per essere letta – o meglio, non è fatta solo per essere letta. Bisogna guardarla, ascoltarla: la scrittura di Joyce non è un componimento su qualcosa: è quel qualcosa".

Potremmo citare altri casi in cui, nel '900, opere letterarie sono state "contaminate" dall'inserimento di fotografie ed immagini, nel tentativo di rendere evidente il rapporto sempre più stretto tra parola scritta ed estetica visiva. Ad esempio, soltanto pochi anni dopo la pubblicazione dell'*Ulisse*, Breton scrive *Nadja* (1928), un libro che alterna pagine scritte a pagine dedicate alla rappresentazione di disegni e fotografie. Questo esperimento è stato ripreso nella seconda metà del Novecento da W. G. Sebald, il quale propone il romanzo come unione indissolubile tra scrittura e fotografia.

Ad ogni modo, al di là di tutti i possibili esempi che possiamo prendere, ciò che è importante notare è il fenomeno di decentramento del libro. Da Mallarmé a Joyce, assistiamo al progressivo fuoriuscire della scrittura dai suoi limiti; il libro non è più contenitore di un linguaggio formale, ma il luogo dove la parola scritta eccede i suoi confini. Oggi, nel tentativo di analizzare i libri d'artista, fino alla loro estrema conseguenza contemporanea, cioè il filone della BookArt, dovremmo considerare più attentamente questo fenomeno di sbriciolamento della scrittura. Si tratta di un evento perfettamente moderno, infatti, che segna il passaggio dal libro come veicolo di un linguaggio scritto al libro come

opera d'arte. È come se la parola scritta sconfinasse con la potenza visiva dell'immagine: le immagini interiori che un libro ci trasmette, con tutte le sue sensazioni e tutti i suoi messaggi, diventano concrete e visibili; il mondo trasportato dalla scrittura oltrepassa il medium della parola per diventare oggetto estetico.

L'evoluzione del libro d'artista sembra, infine, mirare al raggiungimento del carattere estetico-concettuale puro a discapito della scrittura. Sculture, installazioni, ibridi composti da libri e oggetti eterogenei, fanno prevalere l'idea del libro come oggetto d'arte ormai sradicato dal contesto del linguaggio. Forse, il tentativo della scrittura di mescolarsi con l'immagine sancisce la dissoluzione della prima in virtù del carattere visivo. Una traccia di questa sparizione è data dal percorso artistico di Emilio Isgrò, secondo il quale il peso delle cancellature è più significativo della parola scritta. Il *Libro cancellato* (che trova un suo antecedente già in alcune opere di Man Ray) esprime l'inevitabile esaurimento della scrittura, la negazione della parola come fenomeno che si è ripetuto più volte nel XX secolo.

Tutto ciò ci porta a riflettere non soltanto sulla corrente del libro d'artista, ma anche e soprattutto sul libro in sé come oggetto, come "luogo" nel quale si sedimenta il singolare gesto della scrittura, e che è così importante per l'incontro tra immagine e parola. Che cos'è dunque il libro nella storia dell'arte? Che cosa significa per l'uomo?

Inoltre, un'altra considerazione risulta particolarmente importante per il rapporto tra arte e scrittura. Spesso si ha la sensazione che il potere dell'arte visiva sia quello di liberarci dal labirinto della pagina scritta, salvandoci dallo sforzo del linguaggio. Non a caso Italo Calvino ha analizzato questo aspetto nell'articolo *Scrittori che disegnano* (1984): "pittori che scrivono ce ne sono sempre stati, ma raramente scrittori che disegnano. Tutt'a un tratto, tra la fine del Settecento e l'inizio del secolo scorso, l'educazione del giovane che diventerà uomo di lettere non è sentita come completa se non include

un tirocinio di disegno o di pittura". Questo fenomeno ha dei casi notissimi nel XX secolo in Italia, da Alberto Savinio a Buzzati fino a Pasolini.

Tentava di esprimere qualcosa di simile forse anche Beckett, in alcune sue composizioni letterarie nelle quali la scrittura non mira più a veicolare un significato quanto una rappresentazione visiva, come ne *L'immagine* - nel quale dopo una sequenza di frasi sconnesse tra di loro apparentemente assurde se non nel tentativo di suscitare nel lettore una rappresentazione mentale, Beckett conclude dicendo che "ecco, è fatta, ho fatto l'immagine". Come se effettivamente quel labirinto che è la scrittura trovasse uno sbocco felice nella libertà del segno pittorico, un'ipotesi confermata in modo particolarmente efficace dai fratelli Goncourt: "Che felice mestiere quello del pittore, paragonato a quello dell'uomo di lettere [...] All'attività felice della mano e dell'occhio nell'uno corrisponde il supplizio del cervello nel secondo; e il lavoro che per l'uno è un godimento per l'altro è una pena".

Questa riflessione ci indica che il rapporto tra scrittura e immagine non solo è antichissimo, ma forse anche dominato da una tensione per alcuni artisti insolubile, o contraddittoria. È, probabilmente, l'eterna lotta tra espressione scritta ed espressione estetica, tra rappresentazione e descrizione, tra parola e visione. Uno scontro spesso teso, che ha portato gli artisti a scegliere una strada piuttosto che un'altra, e a diventare uomini di lettere oppure pittori.

Altre volte, questo confine tra immagine e parola è crollato nel libro come opera d'arte, a prova del fatto che le artiste qui in mostra possono dare vita al lato produttivo e creativo di questo scontro, il lato positivo dell'incontro, quello stare sul limite e sul confine che è invece quasi sempre drammatico nella vita delle persone e nella storia politica dell'uomo. È proprio vero che ciò che è così difficile nella vita - incontrarsi, armonizzare i confini, unirsi - può diventare realtà e gioia nell'atto artistico.



GORIZIA

**MUSEO
SANTA CHIARA**

GORIZIA
Museo di Santa Chiara
Corso Giuseppe Verdi, 18

21 gennaio – 5 febbraio 2023

Artiste

Alessandra Aita
Emanuela Aquili
Silvia Braida
Loretta Cappanera
Sara Corsini
Elena Cossetto
Olga Danelone
Daniela Daz Moretti
Elena Faleschini
Barbara Girardi
Annalisa Iuri
Silvia Lepore
Renza Moreale
Carla Sello
Alessandra Spizzo
Maddalena Valerio

Artiste/i Associazione Prologo

Paola Gasparotto
Alessandra Ghirardelli
Francesco Imbimbo
Marina Legovini
Franco Spanò

Libri d'Artista

Matilde Dolcetti
Deirdre Kelly
Michela Minen
Rosalba Ruzzier
Abel Picogna
Laura Stor

Mail Art

Sezione artisti

ALESSANDRA AITA

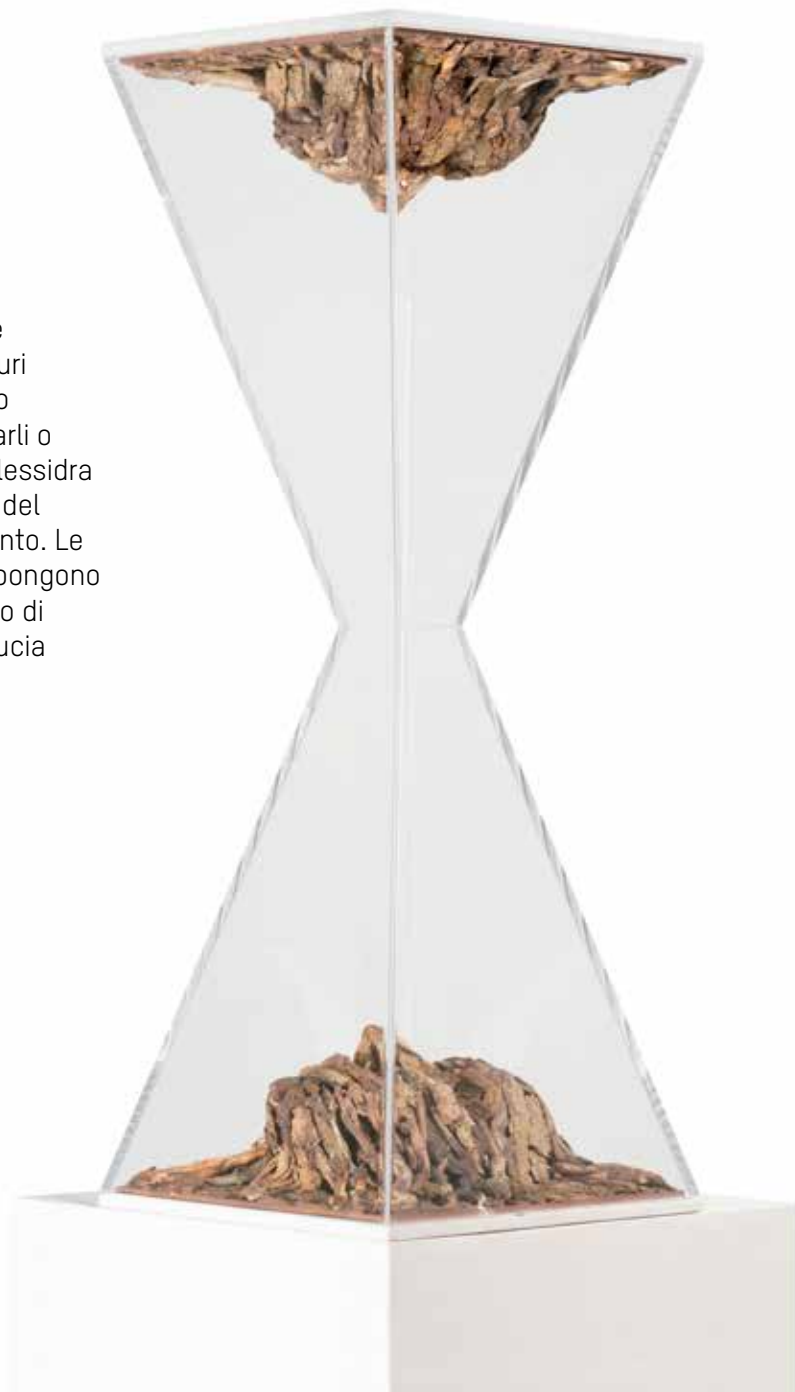
CLESSIDRA

Plexiglass, legno di recupero

Assemblaggio

70 x 35 x 35 cm

Muri tangibili delimitano confini, muri invisibili si celano dietro leggi e divieti, muri interiori si costruiscono dentro noi stessi. "La clessidra" ci richiama al continuo divenire del tempo nello scorrere del quale, l'uomo per gestire paure e conflitti, erge muri interiori che proprio come bolle di vetro lo contengono ma finiscono per diventare confini e poi limiti. Affrontarli o identificarli come non superabili sta a noi stessi. La clessidra in questo caso non è quindi solo la rappresentazione del tempo che passa ma anche di un tempo di cambiamento. Le due facce lignee, una di fronte all'altra, ad ogni giro, pongono l'uomo di fronte a se stesso in un tentativo coraggioso di riconoscersi e reagire. L'opera conferma la riposta fiducia nell'uomo di ritrovare spazi umani oltre i limiti.



(S)PUNTI DI VISTA

*3 fotografie digitali in bianco e nero
Carta Premium Coated Satin 230 gr.
31,5 x 47,5 cm*

"...anche una fotografia ha i suoi confini. Racchiusa dentro una cornice, i suoi quattro lati, essa lascia spazio a quella soglia, muro, cancello varcabile con una prospettiva differente di curiosità, che diventa luogo dell'immaginazione su cosa e come potrebbe essere al di fuori del punto di vista dell'autore..."



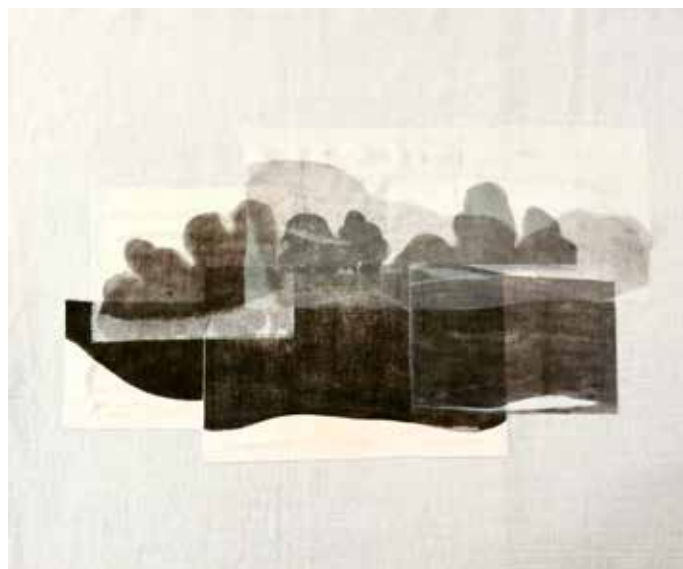
Scatti fotografici in zone di ex confine a Gorizia. La porta e il cancello fanno parte di edifici dismessi che si trovano nel parco dell'ex Ospedale Psichiatrico Basaglia, mentre il lungo muro è al limite tra Sempeter pri Gorici e Gorizia. La S tra parentesi del titolo, è un "Viz" [origine tedesca Witz] del dialetto triestino, usata anche dai goriziani, per intendere una spiritosaggine o gioco di parole a volte anche ironico.

SILVIA BRAIDA

RI_COMPORRE PAESAGGI (SERIE) 2022

*Nr. 2 arazzi composti da collage in vari tessuti
Stampe calcografiche tecnica al carborundum
89 x 86 cm - 80 x 90 cm*

Da tempo osservo il continuo trasformarsi del paesaggio nei luoghi in cui vivo, in particolare la campagna. Il territorio appare frammentato a causa dei continui interventi sulla viabilità che hanno tolto al paesaggio quella naturale connotazione che lo distingueva. Nel "ri_comporre paesaggi" recupero idealmente i frammenti del passato, nel tentativo di ricreare quei paesaggi incisi fortemente nella memoria.



PAESAGGI CHE CAMBIANO: GIARDINI EX-VOTO

Tessuto in lino e garza, filo, ovatta

Intessitura di filo a mano su tessuto di lino e garza

Ricamo su garza per gli ex-voto ritagliati e applicati con un punto di filo

55 x 45 x 6 cm

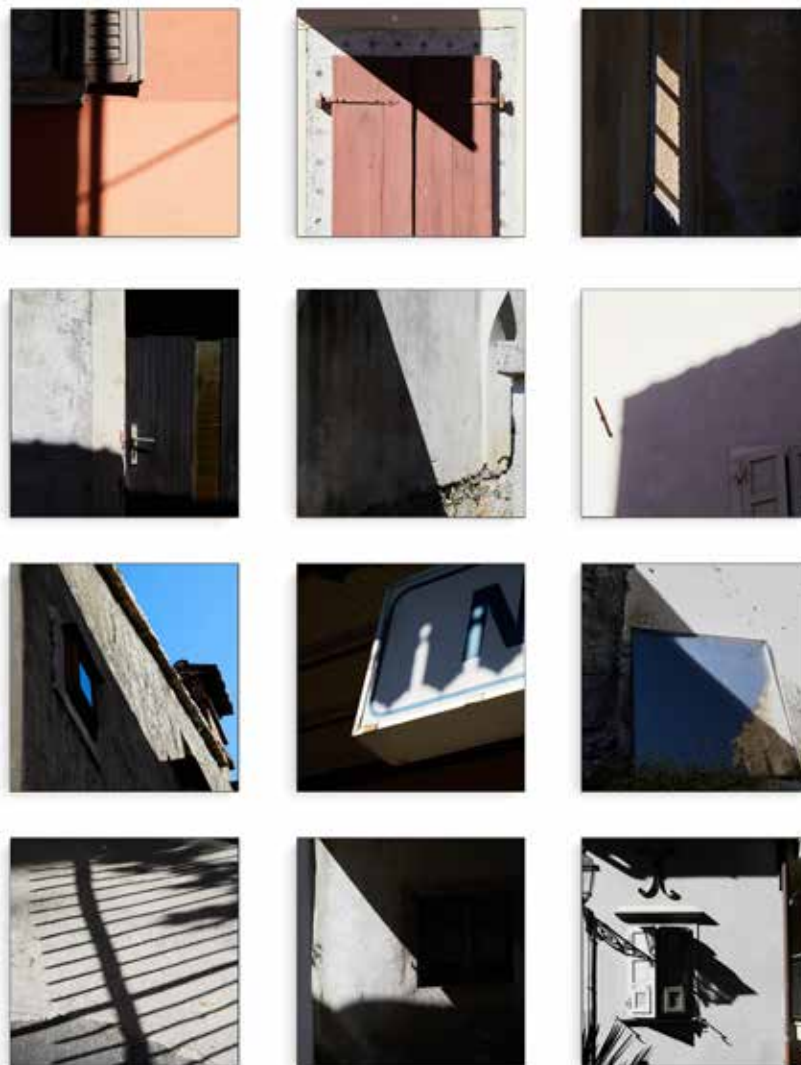
I "Giardini" di recente progettazione si richiamano al luogo dell'origine, al luogo da cui si nasce e a cui si ritorna. C'è un tempo per la semina ed uno per la crescita, l'amore per la conoscenza si intreccia al "fare". Molti gesti mi riportano alla cura del giardino, la mano vede, l'occhio tocca. La locuzione latina **ex-voto** tradotta letteralmente, significa: "a seguito di un voto", viene usata per indicare un oggetto dato in dono ad una divinità. Piccoli oggetti che rievocano la tradizione popolare, realizzati in tessuto, accompagnano i "Giardini", una riflessione, una preghiera, affinché l'uomo ritrovi l'armonia con la natura a cui apparteniamo.



PRAESENTIA

*Stampe digitali
Fotografia digitale
12 immagini 21 x 21 x 1,5 cm*

L'essere presente è condizione *sine qua non* della fotografia. Una condizione esistente nella definizione di quest'arte prima ancora della capacità dell'uomo di imprimere immagini istantanee. L'equivoco è stato considerare la fotografia al di fuori della soggettività del fotografo, e il risultato fotografico come fedele e inattaccabile replica del reale. Da queste considerazioni e da una riflessione sugli elementi fondanti del linguaggio fotografico nasce la ricerca dell'artista, che da diversi anni affronta la dualità del mezzo fotografico nell'astrazione della luce e dell'ombra, entrambi presenti nel momento dell'assenza della loro controparte: senza luce non c'è ombra, e dove c'è ombra non vediamo la luce. Luce ed ombra sono cristallizzati in un istante presente perpetuo e le tre dimensioni del reale diventano due per effetto dell'inquadratura, il confine che definisce ogni immagine fotografica.



APOTEOSI

Acrilico e pigmenti su tela

Pittura

150 x 300 cm

L'opera, cominciata nel 2016, è ispirata alla figura di Fabio Ghigni ed al libro "Apoteosi" da lui scritto nel medesimo anno. Quattro sfere si intersecano percorse da una dorata linea di orizzonte, il mandorlo e la passiflora fioriscono simultaneamente. Al fulcro di questo movimento una sorta di angelo serafino schiude il mistero delle sue tre paia d'ali, pronto a librarsi in volo. Nel dipinto è tratto l'istante in cui la fulgida potenza della natura si rivela, manifestandosi nello spazio circostante. L'orizzonte è il tuo unico confine.



OLGA DANELONE

RADIOLOGIA

Acetato, plastica satinata, carta, tela, calamita

Tecnica mista: elaborazione digitale, stampa inkjet, stampa calcografica acquatinta, olio su tela
Installazione base 300 cm

Con la semplice vista oculare i particolari microscopici si condensano in segmenti netti, linee incontaminate, spazi ben delimitati, ma uno studio approfondito rivela il "confine inesistente", elementi che possono passare da uno "stato" chimico ad un altro, il presente della materia in un continuo sfiorare della forma.



PASSAGES

Pigmenti e terra naturale, cera acquerellabile su tela
Tecnica informale
80 x 150 cm

Il tema affrontato ruota essenzialmente intorno a due elementi chiave: il ritorno nostalgico ai luoghi dell'infanzia e il bisogno di un luogo familiare, dominato dalla figura della madre/terra e madre/mare. Una nostalgia mai conclusa per luoghi, persone e periodi passati della vita. Le tele sono come delle cartoline sfocate di luoghi cari. Il sentimento nostalgico a lungo andare negli anni è diventato un vuoto, un senso di mancanza, incompletezza, un desiderio e un rimpianto di un'integrità perduta. In questo senso le immagini raffigurate sono proprio la rappresentazione di un ricordo visivo confuso. La nostalgia per i luoghi dell'infanzia continua a chiamarmi, ad esercitare su di me un richiamo segreto, il canto della sirena che mi porta in un luogo/non luogo.



ELENA FALESCHINI

BUCO NERO

Marmo Nero Belgio, ottone - argento
Assemblaggio
36 x 22 x 0,7 cm

Ho inserito piccole sfere di ottone dalla parte del Caos e dalla parte dell'Ordine piccole sfere in argento. Rappresentano le costellazioni di una diversa realtà.



IL PORTALE

Granito Macauba azul, plexiglass-alluminio
Assemblaggio
33 x 24 x 10 cm

Ho scelto un materiale molto duro perché questi giorni-anni sono molto duri, quindi aprire il portale costerà fatica e sacrifici. Invece il cancello è in un plexiglass leggero e trasparente perché se c'è l'apertura mentale, la comprensione, il passaggio diventerà facile.



INQUINAMENTO

Marmo Macauba azul
plexiglass - argento - inchiostro
Assemblaggio
35 x 0,4 x 24 cm

Nel mondo in cui ci troviamo oggi tutto è inquinato, acqua, cibo, aria, mente e corpo, ci troviamo davanti ad un portale chiuso, questo futuro è un'incognita. Le nostre certezze, i nostri progetti, tutto può essere inghiottito da un buco nero. L'incertezza e la precarietà di questi tempi ne sono esempio ma le porte prima o poi si apriranno, forse dentro altre realtà che dovremmo capire.



BARBARA GIRARDI

FIND THE DIFFERENCES,
DO YOU SEE SO MANY?

*Lana cardata, tessuti e filati in seta, lana e cotone
Feltro ad acqua, ricamo a tecnica mista, appliqué
95 x 195 cm*

Trova le differenze, ne vedi tante? Un'invito a migliorare lo spirito di osservazione concentrandosi sui molti dettagli che nell'opera sono presentati con un giocoso scenario di sovrapposizioni di vari elementi tessili, piani e tridimensionali, uniti assieme da impunture codificate. Nel lavoro, disegnando mentalmente una linea divisoria verticale, si può notare una imperfetta simmetria. Da un lato e dall'altro le cose sono quasi uguali. Così possono sembrare per alcuni, per altri invece possono sembrare diversità ben marcate. Stiamo dunque sul filo di un sottile limite, dove e quando siamo diversi? Dove e quando siamo uguali?



ANNALISA IURI

SENZA CONFINI

*Plastica, stoffa
Collage
170 x 180 cm*

Oggi al di là di ogni confine, l'invasività della plastica è evidente. In quest'opera minuscoli adesivi presenti su singoli alimenti di cui ci nutriamo, vanno a comporre una grande mela, simbolo per eccellenza dei mercati globalizzati. Con l'ingrandimento dimensionale della mela si vuole coinvolgere lo spettatore, anche visivamente, in quella che è l'attuale drammaticità della realtà umana dovuta alle problematiche ambientali. È possibile immaginare un altro mondo? Un mondo dove i confini non siano superati solo dal pensiero unico basato su interessi economici e di consumo compulsivo, ma da un obiettivo comune volto alla salvezza della terra. Potranno essere superati anche i confini mentali che riducono ad un'unica prospettiva la meravigliosa capacità creativa della mente umana?



LANDSCAPE OF MY PAST

*Telai da serigrafia in legno, garza
Pigmento e cera su garza
80 x 120 x 150 cm*

"Landscape of my past", è una riflessione introspettiva e personale che nasce dal recupero di alcuni telai in legno utilizzati in passato da mio padre per la realizzazione di serigrafie. L'installazione/composizione è costituita da sette pezzi alcuni lasciati vuoti altri con intervento pittorico su garza, Essa vuole essere una metafora di porta/soglia che invita ad addentrarsi in una sorta di improbabili traiettorie che si espandono sulla superficie della garza e alludono a percorsi altri. Lo sguardo si perde per intercettare, come in un abbandono alla riflessione, le mappe più segrete celate nei paesaggi dell'anima. La trama stessa della garza funge da crocevia, da direzione altra come intrapresa da un viandante errante. Ecco allora che si induce ad andare oltre la soglia, un percorso dunque tra macchie, segni, forme rarefatte o parzialmente definite, tra pieni e vuoti che alludono alla dimensione tangibile e intangibile del paesaggio, del vissuto che diventa passaggio.



ZONA A-ZONA B

*Tessuto nero, tela di cotone di vecchie lenzuola, colori acrilici
Fiber Art, Installazione tessuta su telaio verticale con intreccio di lenzuola dipinte con colori acrilici
265 x 140 cm*

Attraverso un ordito e una trama eterogenei si svolge la narrazione di avvenimenti e situazioni divise anche da un confine che la guerra aveva imposto definendo zona A il territorio italiano e zona B quello jugoslavo. Gli intrecci si compongono attraverso un cromatismo caratterizzato verso l'alto da toni scuri, divisi da una linea di confine rossa, per sottolineare situazioni immerse in tensioni sociali dove guerre e contraddizioni interne pregiudicavano un vivere sereno, per proseguire con tonalità più chiare dove la trama si unisce a suggerire comuni obiettivi per il futuro.



CARLA SELLO

33

“DISSOLUZIONE È LA SOLUZIONE”

Polimeri, acrilici e foglia d'oro

Tecnica mista

600 x 120 x 3 cm

UNA DIVISIONE,
UN CONFINE,
UN MURO,
UN INTRECCIO DI LINGUAGGI
NELL'ABBRACCIO SIAMO 1

Un grigliato multicolore è vincolato al fosco muro. Sono i colori di migliaia di persone che si intrecciano. Personalità bellissime ma prigioniere, nell'impossibilità di esprimere il proprio potenziale. Il muro inizia a sciogliersi, tutto è movimento, il cambiamento trasforma la griglia che si dissolve, e finalmente le persone insieme confluiscono in un fiume possente e variopinto. Il muro prende vita, ruota, si scinde, scende verso l'osservatore, si illumina, allargandosi in un abbraccio d'amore per avvolgere gli astanti chiedendo perdono... ed è trasmutato. Tutto è di nuovo UNO.

www.carlasello.it
Facebook: /Sello Carla Arte
Instagram: /carla.sello/



ALESSANDRA SPIZZO

BACK TO NATURE. IT'S MY HOME

*Legno di faggio e di nocciolo, iuta, spago, viti,
colore per tessuti, stoffa cotone, bordatura, filo
Installazione e performance
200 x 200 x 200 cm*

Stiamo arrivando alla sesta estinzione: milioni di ettari di foreste vengono persi ogni anno mentre avanza la desertificazione. La vita degli uomini e degli altri animali, delle piante soprattutto, è compromessa. Stiamo perdendo la biodiversità. Il confine da abbattere è la concezione antropocentrica e la pratica del consumismo, un fenomeno economico-sociale che investe i valori fondanti della società, alienandola. Con *"Back to Nature"* desidero promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri e sensibilizzare ogni persona all'applicazione dei 17 obiettivi per lo Sviluppo sostenibile promossi dall'Agenda 2030. Il Museo di Santa Chiara che mi ospita è ora la mia casa e la vesto di natura. Io stessa indosso la Natura: sono Flora e dormo nel mio nido, semplice e naturale. La mia installazione, nata nella natura e che si nutre di natura è entrata nella città e abita il museo. In *"It's my home"* it è la Natura ed è anche il Museo che ci ospita: Natura e Cultura si compenetrano.



alespizzo.wixsite.com/alespizzoartista
Facebook: [alessandraspizzoartista/](https://www.facebook.com/alessandraspizzoartista/)
Instagram: [alessandraspizzo/](https://www.instagram.com/alessandraspizzo/)

La foto è stata scattata nel Parco naturale dell'Isonzo dall'artista milanese Daniele Bianchi e da Alessandra Spizzo.

FUGHE DAI CONFINI

Fuga storica - Fuga obbligata - Fuga impossibile - Via di fuga - Fuga dalla realtà.

*Fotografia, rielaborazione digitale
stampa su lastre di policarbonato
5 elementi in legno
30 x 22 x 7,5 cm*

Siamo "Êtres de fuite", creature veloci in perenne movimento, cambiamento, spostamento alla ricerca di nuovi orizzonti. La fuga non è però solo desiderio di conoscenza, di andare oltre i confini, fisici e teorici, il più delle volte è necessità e via di salvezza che implica rinunce, abbandoni e rischi. In modo quasi giocoso, per nascondere l'angoscia per le sorti di tanti esseri umani nel mondo, ho scelto alcune immagini che illustrano come poter scappare da situazioni di oppressione. Sono scatti fotografici rielaborati al computer e stampati su lastre trasparenti di policarbonato. La trasparenza ci mostra ciò che è davanti e anche ciò che è dietro il nostro sguardo.



HIKU-TIME OF CHANGE

Tela

*Tecnica mista con pigmenti e gomma arabica
100 x 70 cm*

Hiku è un'opera che fa parte di un progetto iniziato nel 2021 intitolato Time of Change. Esso è dedicato al drammatico cambiamento climatico ed in particolare al surriscaldamento del pianeta e allo scioglimento dei ghiacciai. Hiku nella lingua eskaleute dell'artico significa ghiaccio, in tutte le sue dinamiche e processi. In queste immagini dedicate al mondo naturale dei ghiacciai, prevale il processo dello scioglimento, della liquefazione, della fusione per rappresentare una delle manifestazioni più evidenti dell'innalzamento della temperatura. L'arte, attraverso il suo linguaggio diretto, diventa un mezzo per attirare l'attenzione del pubblico sull'importanza di questi eventi. L'intervento dell'uomo sulla natura è stato ed è così distruttivo da non lasciare quasi più spazio per una ripresa dell'ambiente, non c'è più tempo per rimandare, ora *krónos* con il suo ritmo incalzante deve diventare *kairòs* "tempo propizio" e cambiare direzione, perché "time of change" è oggi.



WALL

*Mattoncini di giornale (3 x 6 cm) trattati con gesso e colla lapin, resina acrilica
20 x 45 x 10 cm*

Il muro è costruito con mattoncini realizzati con i giornali tagliati a blocchetti e successivamente trattati con un composto di gesso e colla. I giornali utilizzati per il lavoro sono quotidiani o riviste acquistati e accumulati nel tempo e negli anni, alcuni letti, altri semplicemente archiviati "in attesa" (...) di essere letti. Il risultato che ne deriva rimanda al gioco infantile delle costruzioni, e si configura come un muro piuttosto instabile e precario.



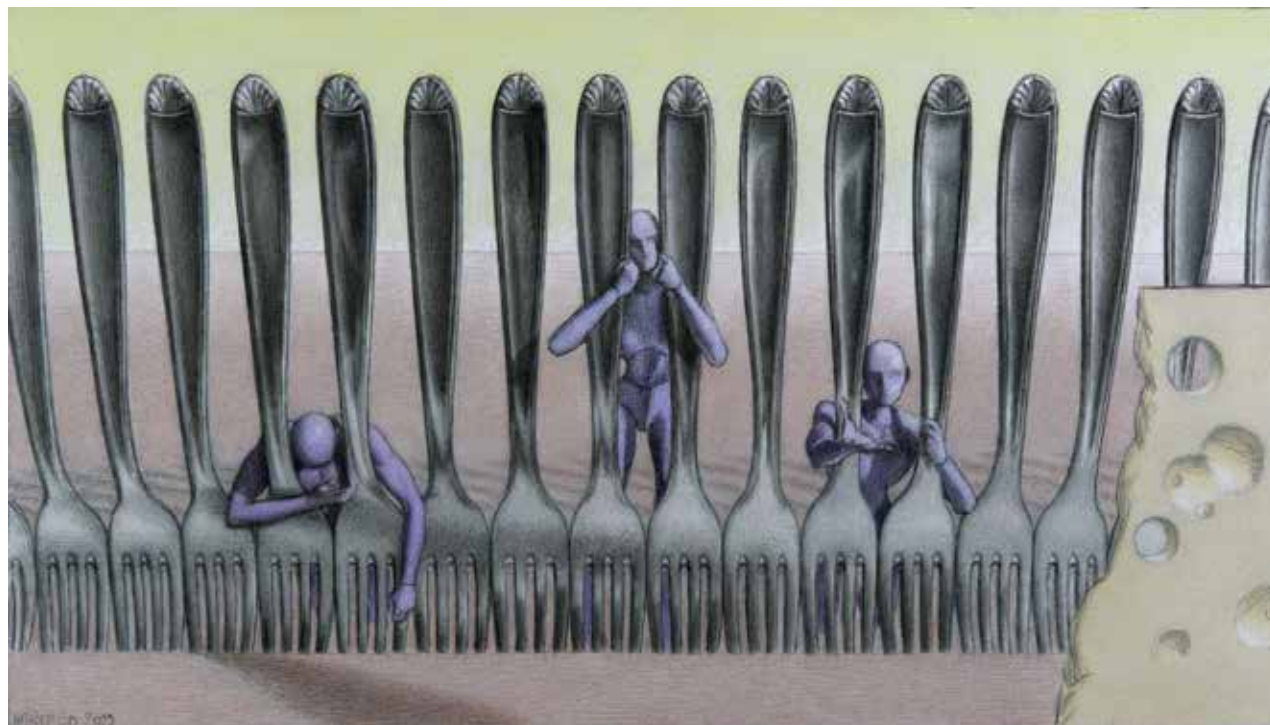
BANCHETTO A NUMERO CHIUSO

Riproduzione serigrafica su pannello

Pastelli colorati su carta liscia

23 x 41 cm

Nel peculiare registro surreale che mi contraddistingue, l'opera ironizza sulle bizzarre strategie di contenimento messe in campo dall'Occidente per arginare i flussi migratori che bussano con rinnovata insistenza alle nostre porte; espedienti spesso inefficaci a presidio di un benessere sempre più esclusivo, peraltro già insidiato da inesorabili meccanismi di erosione intestini. Si tratta di un fenomeno dai risvolti umani persino drammatici, mosso vuoi dall'urgenza di conforti materiali di prima necessità, vuoi dalla fame di equità o dall'appeal di stili di vita più accattivanti; e tuttavia, non ultimo per ragioni poetiche, ho preferito non calcare sul pedale dell'emotività, per trasportare piuttosto la situazione in un più limpido orizzonte metafisico popolato da presenze anonime; forse il modo più diretto per enfatizzare quello stigma di abusività con il quale la società odierna è solita etichettare. Straniero è infatti quanto viene percepito come estraneo a una matrice comune.



ISONZO LA SORGENTE

Tela, olio su base preparata a foglia d'oro

100 x 120 x 2,5 cm

100 x 100 x 2,5 cm

Le opere in mostra sono uno dei capitoli principali di un percorso, nato alcuni anni fa a partire dallo studio dell'acquerello, per poi approdare, quale completamento, alla pittura ad olio. Uno studio evolutosi in una ricerca, un dialogo, una conoscenza dei luoghi che amo frequentare tra il fiume e la laguna. Reclusa a causa della pandemia mi sono riappropriata del mio tempo, sgusciando dalle protette mure domestiche in cerca d'aria, ho potuto riflettere e mettere su tela e carta il tema a me caro: *L'Isonz*. Tormentata è la sua storia in questo territorio di frontiera, molte delle battaglie portano il suo nome. Ascolto e osservo la bellezza e l'inquietudine di un fiume, fra acque impetuose e periodi di secca mai visti prima che generano la tensione necessaria per i miei quadri. Dipingo lo spazio che si dilata sdoppiandosi fra il cielo e terra in un atmosfera onirica dove il colore si fa rarefatto. Un mondo magico dove ognuno può ritrovarsi... se vuole.



ATTRAVERSO

*Stampa fotografica su carta politenata
Esposizione multipla eseguita con
apparecchio analogico
36 x 20 cm*

L'immagine ritrae un muro con una finestra, la parola "attraverso" la valica, sembra quasi che la riduca in pezzi. La sedia di fronte alla finestra è vuota, la persona prima immersa nel buio ha oltrepassato la barriera che la isolava dalla natura abbagliante. L'immagine è stata realizzata alle "casermette", luogo abbandonato vicino al confine tra Gorizia e Nova Gorica.



ISOLA SCONFINATA

*Libro unico
Monotipi ad acquerello
14 x 8,5 cm*

Tutti cerchiamo l'isola dalle cui coste
siamo sempre liberi di salpare
e alle cui coste siamo sempre liberi di approdare.



DOVE LE ACQUE SI INCONTRANO

Libro unico

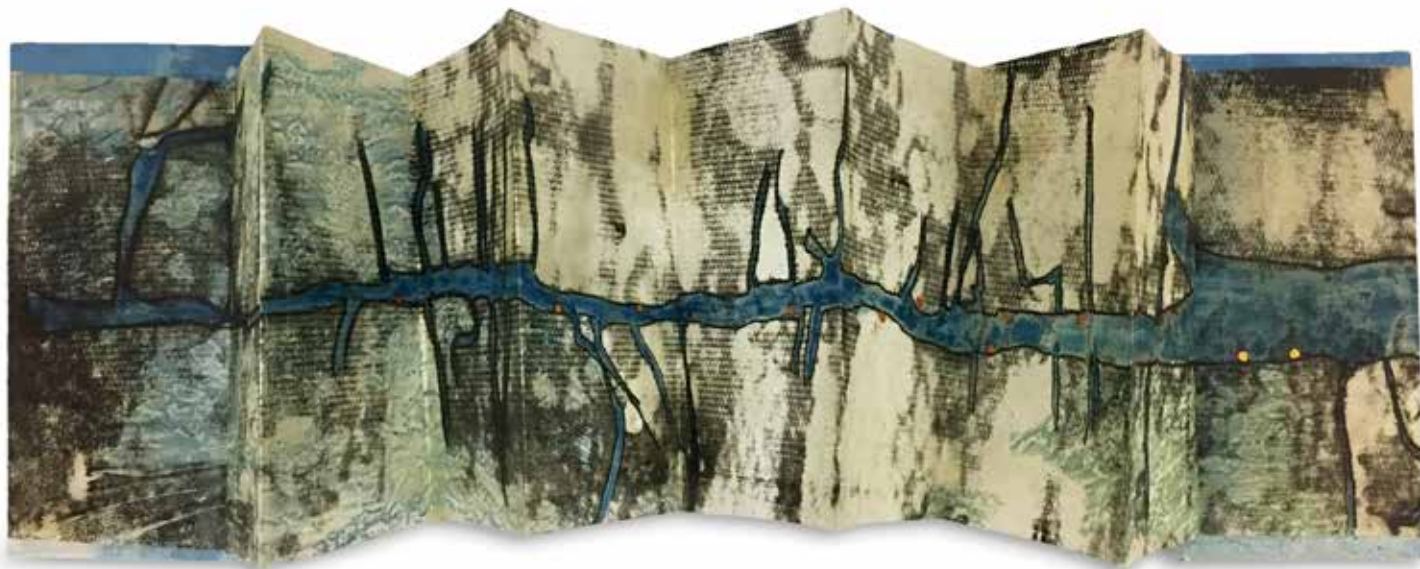
Monotipo e frottage su carta giapponese con acquarello e acrilico

Stampa e collage di documenti finali, rilegato con nastro rosso

20 x 10 cm

C'è un solo confine, quello tra la terra e l'acqua.

Un dialogo continuo con il linguaggio simbolico delle mappe e l'estetica della cartografia è ciò che mi tiene con i piedi per terra. La mappa che portiamo dentro di noi è un antidoto alla nostalgia. Spesso la lettura della mappa può svolgersi senza riferimento al nome o alla descrizione; nella linea della costa si sente la tensione tra terra e acqua. Dietro ogni mappa c'è una persona, dietro ogni persona c'è una mappa.



PAESAGGI CHE CAMBIANO

*Carta e cartoncino
Monotipia e matite
30 x 10 x 2 cm*

Gioco di composizione di tessere
di paesaggio finalizzato alla
creazione di diverse combinazioni
di paesaggi lineari.



CLICK!

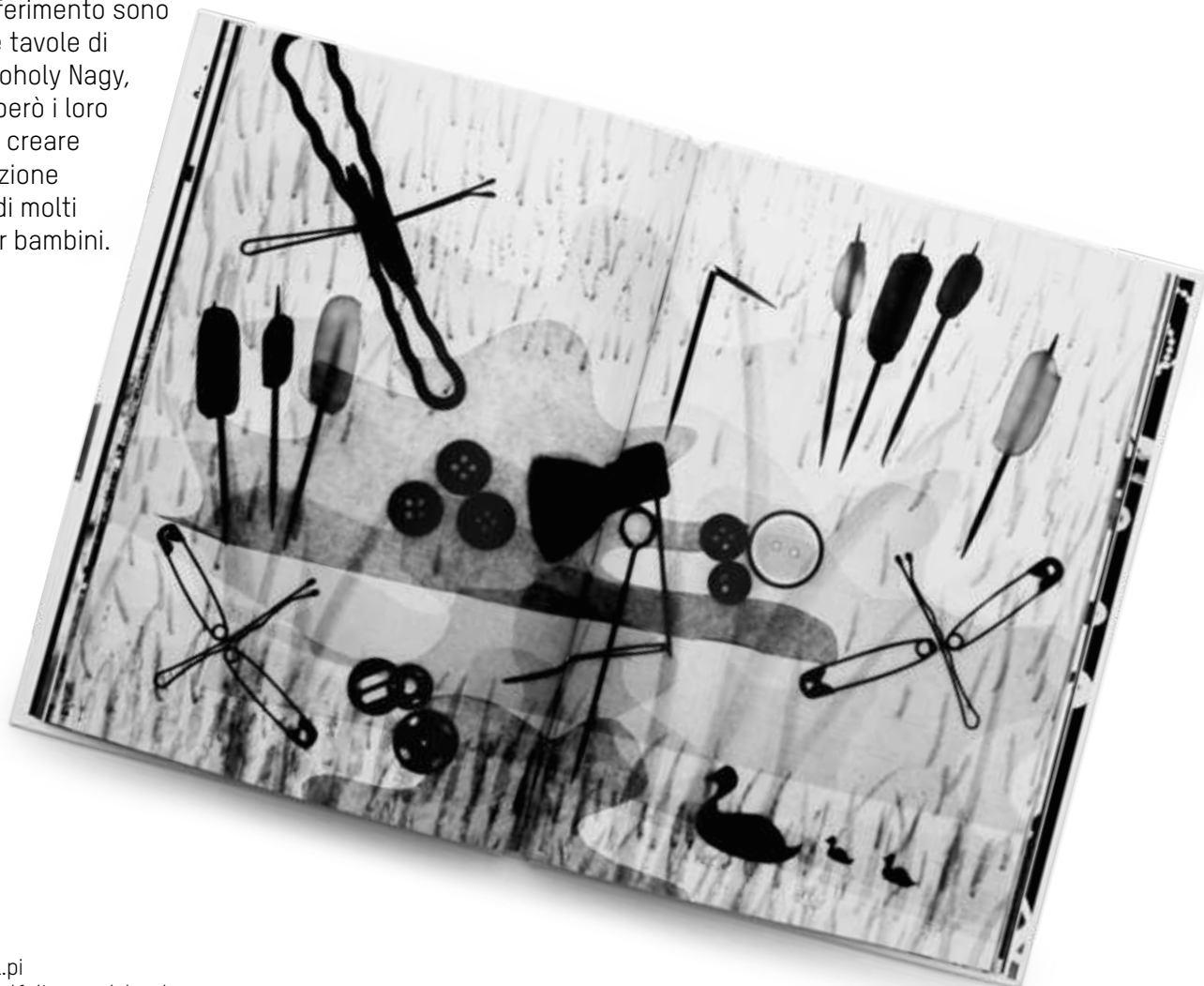
Carta fotografica, oggetti

Tecnica dei rayogrammi

Brossura fresata con sovracoperta fustellata

21 x 29,7 x 1 cm

L'universo di riferimento sono sicuramente le tavole di Man Ray e di Moholy Nagy, trasformando però i loro virtuosismi per creare una non-narrazione caratteristica di molti silent-book per bambini.



ORA.... SILENZIO

Carte diverse, acetato, tecniche incisorie, panno carta, filo da ricamo, spago, materiali d'uso comune, chiusura in metallo
22,5 x 30 x 2,5 cm

Il libro d'artista "Ora.... silenzio", vuole riproporre le speranze di libertà, di giustizia e pace dei popoli. Su una città come Gorizia-Nova Gorica, terra di confine, sono state scritte tante parole: ora... silenzio, parlino le immagini. Non tutti imparano dai moniti della storia; i governi oppressori, violenti e aggressivi non ne hanno tratto profitto, e ancor oggi, a diverse latitudini del mondo, i diritti degli uomini vengono negati coinvolgendoli in guerre devastanti. La civiltà si evolve, amplifica le nostre possibilità di azione, modifica le abitudini e circola attraverso le culture del pianeta; l'evoluzione la troviamo nei paesaggi, nelle città, nelle pietre, nelle opere d'arte. Il fluire del tempo e l'opera dell'uomo hanno modificato gli ambienti naturali, creato confini, abbattuto frontiere e ideologie che ci hanno consentito di sperare in un mondo migliore dove tutto ciò che porta a più confini, possa essere risolto. L'uomo deve "rispettare" se stesso, l'ambiente, le specie viventi, con la conoscenza, la coscienza e la cultura scientifica...



RICORDI E SPERANZE

Carta da incisione, plexiglass, tarlatana
Tecniche calcografiche
20 x 20 x 4 cm

Le immagini che ho proposto nelle pagine del mio libro sono ricavate da foto di un vecchio album di famiglia. Le ho scelte perché sembrano piene di serenità e compostezza e fanno pensare a ricordi di un passato senza ombre né dolori. Non è così. La signora seduta con grazia ha perso il marito in guerra, l'epidemia di spagnola ha tolto la mamma dal quadretto della famiglia in gita a Venezia, il bambinetto vestito alla marinara accanto al suo papà è diventato un soldato ed ha conosciuto gli orrori delle persecuzioni razziali. È necessario che tutto questo non si ripeta più, che la natura doni il suo verde alla speranza e che l'azzurro del vento la porti in alto, senza confini, in tutti i cieli.





ESPOSIZIONE
A INVITO

IL LIBRO HA RADICI E SEMI

La veste flessibile del libro d'artista

Il libro sopravvive ostinato e senza logica apparente alle rivoluzioni digitali, alle crisi economiche e alle leggi del mercato che dovrebbero averlo reso da tempo un oggetto obsoleto. E resiste anche a una pandemia globale, riaffermandosi al contrario quale rifugio amichevole in questo faticoso periodo. Il libro è rimasto libro, nei secoli, e al contempo non ha mai smesso di reinventarsi, trasformarsi, cambiando d'aspetto e di aspirazioni. Si è vestito con nuovi materiali e contenuti, per attraversare i più disparati ambiti della comunicazione visiva e concettuale. Inevitabilmente è diventato quindi Arte. Si è fatto Libro d'Artista, simbolo e archetipo di cultura, di intimità, di riflessione, ma anche di accoglienza, di protezione e di magia. Un libro oggetto e soggetto, che interagisce attivamente con chi lo crea, con chi lo osserva, con chi lo interroga. Da questa consapevolezza di costante trasformazione e al contempo legame con una storia secolare, nasce *IL LIBRO HA RADICI E SEMI*, un progetto internazionale che coinvolge otto Accademie e Facoltà di Belle Arti tra Italia e Spagna, che anche nella distanza geografica ritrovano un progetto "naturale" da coltivare congiuntamente. *IL LIBRO HA RADICI E SEMI* è un progetto in itinere, flessibile, perché flessibile è il periodo che stiamo vivendo. Per immaginare, cercare, inseguire una nuova visione e forma della vita post-COVID. È il frutto di un periodo di tempo e di lavoro dedicato e comune, di idee e di emozioni di un gruppo di artisti composto da docenti e allievi. Un processo il cui risultato viene condiviso in una esposizione collettiva itinerante e realizzata nelle sedi delle otto Accademie e Facoltà partecipanti. Ora arriva in Friuli Venezia Giulia, nella bella cornice del Museo di Santa Chiara di Gorizia, ospitata dal DARS – Donna Arte Ricerca Sperimentazione tra gli eventi correlati alla tematica "Paesaggi che cambiano – Changing landscapes / Confini/ Tempo/Natura/Muri – Borders/inTime/inNature/Walls" nell'ambito della VI Rassegna biennale internazionale del Libro d'Artista "Come un racconto – Allievi&Maestri" rivolta alle giovani generazioni di creative/i. La mostra è accompagnata da un video che racconta l'esperienza e le diverse sfaccettature di ogni modulo artistico. Questo lavoro collettivo è anche un grido di denuncia: l'evidente necessità di frenare la distruzione ambientale del nostro pianeta, di ricostruire un rapporto con la Natura, può e deve imporsi come il dibattito collettivo più urgente. E deve tradursi in gesti, forme, azioni. Come il libro d'artista, deve ricercare nelle radici la trasformazione e andare oltre la mera parola, generata dalla pacifica e silenziosa collaborazione fra natura e cultura.

UN PROGETTO INTERNAZIONALE DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA

in collaborazione con

/ Accademia di Belle arti di Ravenna

/ Accademia di Belle Arti di Firenze

/ Accademia di Belle Arti di Lecce

/ Accademia di Belle Arti di Roma

/ Accademia di Belle arti di Palermo

/ Universidad Complutense de Madrid, Facultad de Bellas Artes

/ Universidad de Barcelona, Facultad de Bellas Artes

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA

a cura di *Manuela Candini*

OPERE DI Yasamin Marzooqfarhani / Elena Menini / Eleonora Rellini / Federica Gozzi / Gaia Ferri / Ludovica Sodano

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI RAVENNA

a cura di *Paola Babini*

OPERE DI Bruno Ughi / Lara Silvestre / Aurora Secchia / Cristina Sacchini / Rebecca Fusconi / Camilla Carroli

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE

a cura di *Paola Bitelli*

OPERE DI Giulia Rotini / Giuseppe Gangi / Martina Bruttini / Martina Malvisi / Sara Vaglini / Sofia Scafa

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI LECCE

a cura di *Grazia Tagliente*

OPERE DI Francesca Anna Carella / Veronica Ferrara / Dafne Frasca / Annalisa Lo Re / Roberta Rimo / Chen Zhu

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA

a cura di *Tania Campisi*

OPERE DI Alexia Binda / Anita Roscini / Gianna Parisse / Ma tian You / Martina Benedicta Guarino / Teresa Maria Marchese

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI PALERMO

a cura di *Francesca Genna e Martina Pecoraino*

OPERE DI Kristina Borinschi / Martina Carollo / Martina Flores / Francesca Piraino / Margherita Spera / Adriana Tripi

UNIVERSIDAD COMPLUTENSE DE MADRID, FACULTAD DE BELLAS ARTES

a cura di *Marta Aguilar Moreno e Mónica Oliva Lozano*

OPERE DI Álvaro Corral Cid / Julia de la Hera / Jeisson "Yeye" Torres / Víctor/Martín Tapiador Gamero / Isabel Ariznavarreta Marin / Mónica Torres

UNIVERSIDAD DE BARCELONA, FACULTAD DE BELLAS ARTES

a cura di *Eva Figueras Ferrer, Pilar Rosado e Mar Redondo*

OPERE DI Ariadna Costa Gabaldón / Guillem Herrera Roca / Jessica Álvarez / Pep Herrera / Yaiza Pozo Garcia e il libro collaborativo di Sara Capeto, Laia Cateura, Jesús Jiménez, Maria Nogué, Judit Martínez, Montserrat Mercado, Anna Sans, Nadia Sentís e Eva Schickl.

La mostra è accompagnata da un video che racconta l'esperienza e le diverse sfaccettature di ogni modulo artistico



vimeo.com/637831213



prologo

EVENTO CORRELATO

28 gennaio – 10 febbraio 2023

Galleria Prologo, Gorizia - Via Graziadio Isaia Ascoli, 8/1

SCHEDE DI CONFINE

Didattica, Fotografia, Libri d'Artista

Con questa mostra il DARS vuole mettere in evidenza la grande rilevanza degli aspetti educativi legati a tutte le attività realizzate nell'ambito del progetto 2022. La Rassegna sul Libro d'Artista "Come un racconto - Allievi&Maestri" è nata con l'obiettivo di dare uno spazio alla creatività delle nuove generazioni e fungere da incentivo culturale per le/gli giovani artiste/i. L'idea si è evoluta negli anni arricchendosi di iniziative legate alla didattica e alla formazione quale elementi indispensabili di approfondimento e nel coinvolgimento di scuole e docenti. Con questa mostra il DARS vuole raccontare l'importanza di questo aspetto e far conoscere al pubblico il lavoro svolto per il Manuale di Buone Pratiche legato al tema "Paesaggi che cambiano - Changing landscapes" e il fondamentale ruolo della scuola nel percorso di creazione delle opere d'arte.

IN ESPOSIZIONE

Presentazione del **Manuale didattico**

Selezione di fotografie di **Sara Corsini** realizzate a Gorizia e a Nova Gorica per il manuale

Libri d'Artista

- **FACOLTÀ DI BELLE ARTI DELL'UNIVERSITÀ COMPLUTENSE DI MADRID (SPAGNA)**
Marta Aguilar Moreno e Angela Cabrera Molina (Insegnanti), *Ciudadania activa (Cittadinanza attiva)*
Il fotolibro è il risultato della collaborazione di laboratori di formazione inclusiva rivolti a persone in situazioni di vulnerabilità, dove il libro d'artista ha agito come strumento d'integrazione sociale.
- **LJUDSKA UNIVERZA DI ORMOŽ (SLOVENIA)**
Marjeta Znidaric, *Spodbudnica Življenju - Meta (Incoraggiamento alla vita - Meta)*
 Ljudska univerza Ormož (Centro Educazione Adulti) si occupa dell'organizzazione e realizzazione di programmi educativi informali per adulti attuati attraverso vari progetti nazionali e internazionali.
- **LICEO ARTISTICO "G. SELLO" DI UDINE**
Elia Sponton, *Homo* / Menzione speciale 2022
Sara Vignoni, *Oppression* / Opera segnalata dal DARS
Marco Basso, *Libertà negata*
Francesca Lipa, *Attraverso gli occhi*
- **EPI SCUOLA PROFESSIONALE DI IMMAGINE DI LISBONA (PORTOGALLO)**
Jéssica Dos Santos Durães, *Tenho saudades tuas (Mi manchi)* / Menzione speciale 2022
- **ESCOLA SECUNDÁRIA "JOÃO DE DEUS" DI FARO (PORTOGALLO)**
Libro di gruppo, *Self love* / Opera segnalata dal DARS

PALMANOVA

POLVERIERA
NAPOLEONICA GARZONI

PALMANOVA
Polveriera Napoleonica Garzoni
Contrada Garzoni- Palmanova (UD)

21 gennaio – 5 febbraio 2023

Artiste

Paola Bellaminutti
Silvia Collavino
Silvana Croatto
Manuela Galli
Camilla Iussa
Antonella Peresson

Libri d'Artista

Andrea Aiello
Angelica Bettoni
Michela Fiandanese
Claudia Díez Capilla
Cristina Conesa Pérez
Sara Ribaudò
Tobia Gratton
Costanza Lettieri

Mail Art

Sezione scuole e associazione

MURI CHE CROLLANO FUORI E DENTRO DI NOI

Velluto

Tecnica mista

270 x 140 cm

Sullo sfondo la città di Mykolaiv distrutta dalla guerra. Quel che resta dei muri che custodivano vite, storie e affetti sembra sospeso sulle macerie. Due bambini avanzano con sguardo smarrito e incredulo tra i resti di un parco giochi con le sagome dei loro animali. Sembra tutto perduto, quei muri che custodivano il loro mondo sono crollati. Riemergono dentro di loro con cemento e chiusure difficili da demolire. Sulle coperte con cui si sono protetti spiccano antichi decori russi e siriani, non solo a contestualizzare il momento storico, ma come cenno di speranza e consapevolezza che la storia, l'arte e la cultura ci sopravvivono e passano attraverso i muri delle epoche.

www.bellaminutti.it

Facebook: @bellaminuttiarte

Instagram: @bellaminuttiarte

YouTube: Arte Bellaminutti



BARCONS (FINESTRE)

*Ante in legno e vetro, ruota di carro, reti in metallo e plastica, sacco, carta, colori
Pittura acrilica, pastello, collage
4 elementi 113 x 49 x 6 cm*

Guardare oltre

Se a volte ci sentiamo limitati, costretti, soffocati, altre volte cerchiamo protezione e rifugio a tutela dei nostri spazi. È vitale per l'uomo poter esprimere la propria identità e seguire i propri sogni. L'anelito alla libertà si alterna a un bisogno di sicurezza che può creare recinti e separazioni. Tuttavia, nessun confine è immutabile: ciò che appare irraggiungibile e ostile può diventare accessibile e familiare. Il rispetto reciproco e l'equilibrio non sono scontati. Ogni parola, ogni scelta può fare la differenza. In un mondo sempre più interconnesso, in cui si accentuano disparità, precarietà e conflitti, possiamo farci promotori di pace e giustizia attraverso l'incontro, l'ascolto e il dialogo. Aprirci a relazioni autentiche significa superare gli schemi e le paure che impediscono di riconoscere nel volto dell'Altro un fratello con cui condividere in armonia la nostra storia.

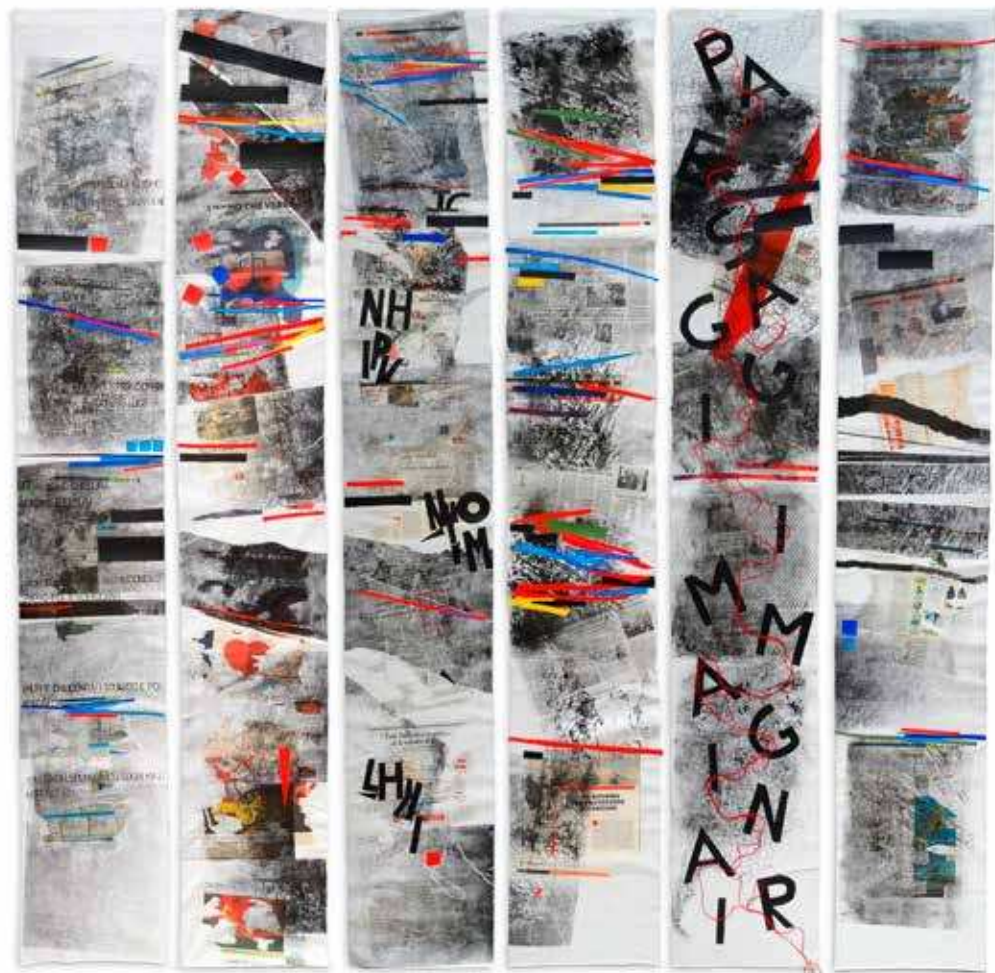


SILVANA CROATTO

PAESAGGI IMMAGINARI

*Tessuto di lenzuolo, carta di giornale, cartoncini colorati, spago
stampa calcografica, collage
6 strisce di 254 x 40 cm*

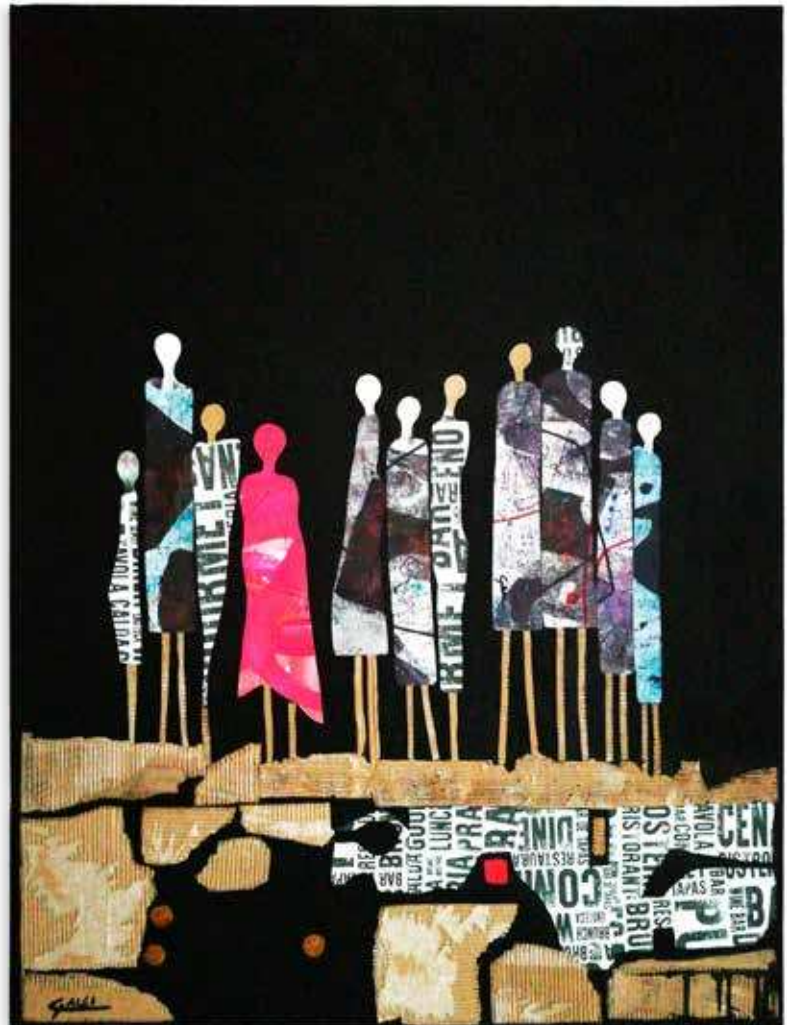
Pagine di giornale, idee che oltrepassano i muri, le linee e i confini. Questi sono ostacoli che dividono i paesi, le città, le persone. Abbattere un muro è facile ma la cosa più ardua è distruggere quei muri che hanno imprigionato il pensiero.



SULLA TERRA DESOLATA

Materiali di riciclo, cartoni di imballo, giornali, tovagliette ristorante, tovaglioli, carte dipinte ad acrilico e stampe "Monoprint"
Pittura acrilica e smalto
80 x 60 cm

I "Sapiens", appoggiati su fragili gambe stanno sulla terra da loro stessi inquinata. Prepotenza e indifferenza sono le principali caratteristiche del nostro tempo. La figura con il vestito rosso è l'autrice che desidera togliersi dall'indifferenza generale, rappresentata dalle persone con i vestiti grigi. Mentre si parla continuamente dell'argomento (carte bianche con le scritte nere), continua l'autodistruzione dell'uomo. Sotto il suolo si trova una testa umana in posizione orizzontale, che rappresenta chi non c'è più, dei punti color oro che simboleggiano le esigue ricchezze rimaste nel suolo e un quadratino rosso, segno di allerta per l'umanità.

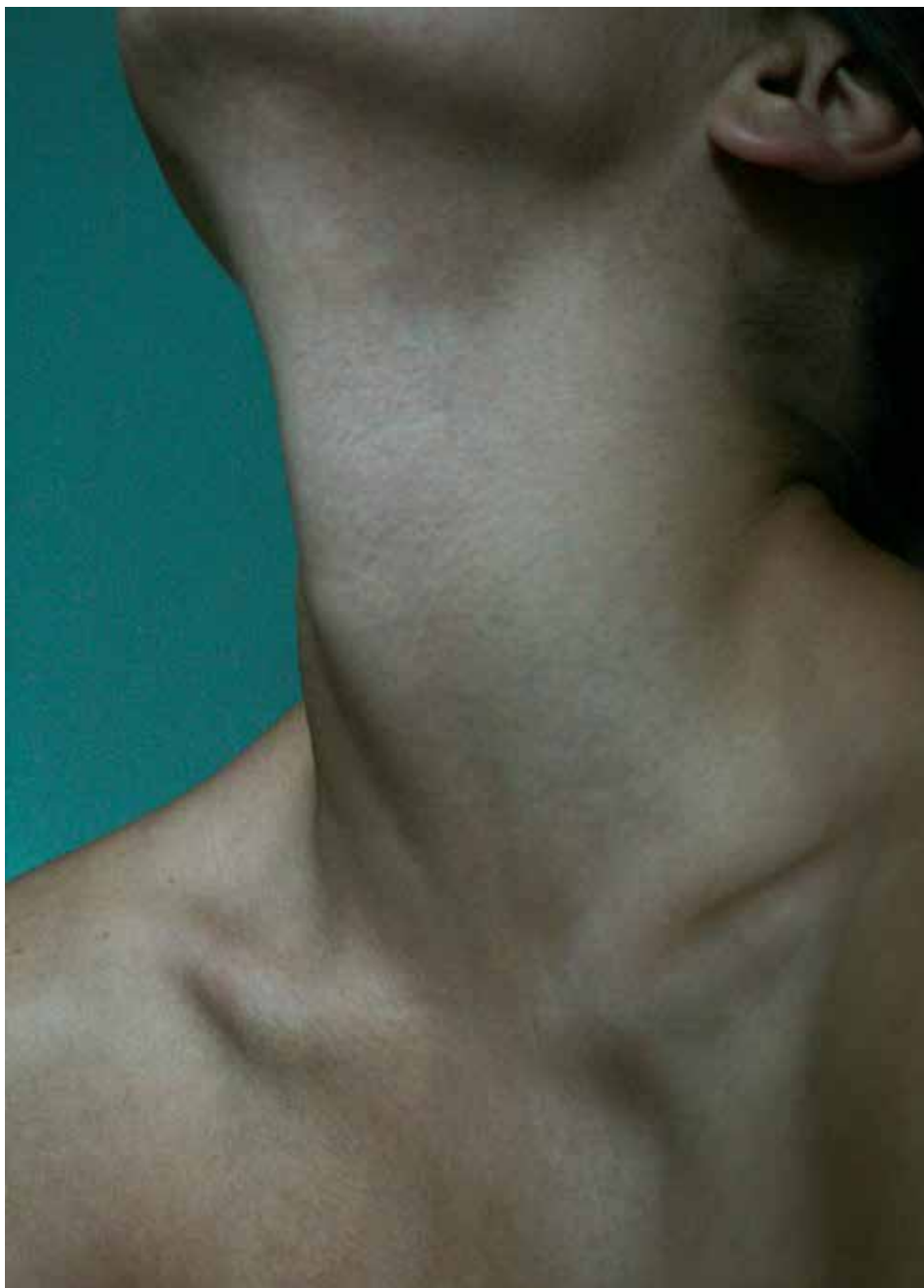


CAMILLA IUSSA

CONFINE

*Stampa su supporto rigido
Fotografia digitale
70 x 50 cm*

"Quale posto più prezioso e delicato per delimitare il confine tra cielo e terra? Non dobbiamo mai abituarci alla bellezza che ci circonda, dobbiamo continuare ad osservare e a sorprenderci ogni giorno." Influenzata dal regista Wes Anderson, ricerca la geometria, l'equilibrio, l'armonia di ciò che osserva. La chiave di espressione è l'osservazione di ciò che la circonda, tentando di andare oltre l'apparenza, oltre il confine delle cose e di empatizzare col soggetto per renderlo protagonista dei suoi lavori.



[1] LA SCELTA

*Colori acrilici
Pittura su tela
80 x 80 cm*

Due ragazzi sospesi su un mondo diviso.
Sotto di loro la scelta che sono pronti a fare:
opporsi e disobbedire alla divisione di una città.
Un lacerante conflitto viene sostituito da un
innocente, popolare, semplice gioco, la campana.
Il traguardo del gioco, che ha una direzione
inversa rispetto al muro, è il raggiungimento di un
cuore vivo, caldo e pulsante allontanandosi così
dal cuore meccanico simbolo di vecchi schemi
e vecchi rancori.



[2] UNA CREPA NEL MURO

*Colori acrilici
Pittura su tela
70 x 80 cm*

Da sempre guerre, muri, paure, difese.
Da domani luce, sentieri aperti, paesaggi infiniti



SIBILANO

Stampa sublimatica su plexiglass
25 x 30 cm

Accademia di Belle Arti di Bologna _ Decorazione per l'Architettura
Docente Vanna Romualdi

Il libro d'artista evidenzia una narrazione visiva dove le forme, originariamente disegnate in penna a tratto e acquerello, poi trasferite in stampa sublimatica su plexiglass, intrecciano sentieri in continuo mutamento. Partendo dalla descrittività segnica di martello, incudine e staffa (gli ossicini dell'orecchio interno), l'immagine diventa cassa di risonanza di vite silenziose, delicate, che rompono il vuoto assordante dei rumori quotidiani. Nella figurazione, animali diversi sono metafora di sonorità e modalità di ascolto differenti suggerendo un nuovo modo di sentire, quello che io stesso adotto per accedere al mondo dei suoni, avendo una grave ipoacusia. Con il salto del grillo, il suono fa il suo ingresso nel disegno, e prosegue il suo viaggio con fatica, rappresentata dal lumacone, per configurarsi in un passerotto che al mattino rompe il risveglio, creando così l'immersione nel teso, lentissimo e instabile viaggio del suono dell'uomo.



LA CASA NEL BOSCO

*Cartoncino Fabriano avorio 250 gr, carta velina trasparente e carta giapponese
Tecniche tradizionali (pittura, monotipia, grafite, china, collage) e tecniche
sperimentali (gum print, stampa laser)
30 x 30 cm*

**Accademia di Belle Arti di Bologna
Tecniche dell'Incisione_Tecniche Calcografiche Sperimentali
Docente Manuela Candini**

La casa nel bosco nasce dalla volontà di indagare il rapporto tra tecniche tradizionali e tecniche sperimentali, analizzando il variegato mondo della grafica contemporanea. Un'arte ibrida che utilizza sempre meno il lavoro manuale e sempre più le possibilità del virtuale. Il tema del rapporto dell'uomo contemporaneo con la natura ed il paesaggio è da me indagato non soltanto in quanto realtà fisica e geografica, immediatamente riconoscibile nelle sue forme e nella sua plasticità, bensì in quanto dimensione poetica e romantica. La fonte principale di ispirazione per le mie "visioni" è la fotografia: la maggior parte delle immagini si basa su una serie di paesaggi riprodotti su carta da lucido o carta giapponese tramite la gum print e stampa laser. Altre immagini sono state realizzate con tecniche tradizionali. Rilegate in formato Leporello e unite in sequenza, narrano una storia priva di testo ma piena di comunicazione visiva e tattile, ottenendo così un risultato visivo a metà tra la stampa, la fotografia e l'illustrazione.



OLTRE I MURI DEL CUORE...

Cartone pressato, carta acquerello, colori acrilici, filo dorato, colla vinilica

Tecnica mista

30 x 30 cm

Accademia di Belle Arti di Lecce_Pittura

Docente Carla Sello

L'odierna generazione 'Z' ha grande familiarità con la tecnologia ed è la prima a non aver conosciuto il mondo pre-digitale. La nascita della rete abbatte i muri della distanza fisica, ma altrettanti muri si ergono all'interno della persona. In rete la persona si presenta per come non è: è l'apparire che anestetizza da un futuro incerto. Questi sono meccanismi che allontanano la persona dall'unico modello di perfezione indiscutibile, la Natura. Per ritrovare il nostro "cuore" dobbiamo guardare oltre i muri del superfluo, dando più importanza alla vita. L'elaborato è un tramite tra un interno di muri cupi e un vibrante esterno paesaggistico. L'opera presenta delle finestre che collegano esterno e interno, ove è posizionato un cuore umano appeso a un filo: è il centro morale dell'opera, visibile dall'esterno.



EL TIEMPO DEL HUERTO (IL TEMPO DEL FRUTTETO)

Carta giapponese

Incisione fotosensibile

Rilegatura eseguita a mano

14,5 x 22 cm

Università Complutense di Madrid_Facoltà di Belle Arti_Incisione calcografica

Tecnologie fotosensibili e digitali applicate alla stampa

Sistemi e metodi integrati nel progetto grafico

Docente Marta Aguilar Moreno

Il tempo del frutteto si basa sulla documentazione fotografica e autografica dello spazio e del tempo trascorso in un giardino situato nel comune di Galapagar (Sierra di Madrid). Racconta, attraverso stampe realizzate con la tecnica fotosensibile, il tempo che trascorre: la realizzazione dei semenzai delle piante, la loro crescita, il trapianto e la raccolta. Invade un tempo intimo, quello del proprietario che dedica le sue conoscenze alla loro crescita solo per poterle contemplare. Egli dedicandosi ad un'attività artigianale, e quindi incentrata sulla natura, riesce a sottrarsi all'accelerazione tipica della società odierna. Recupera un rito, quello dell'irrigazione e della semina, che si lascia alle spalle l'individualità dissolta nella cura e temporalità della natura.



HUELLAS DE LUZ Y TINTA (TRACCE DI LUCE E INCHIOSTRO)

Carta giapponese Tengujo
Serigrafia, cianotipia
20 x 12,5 x 3 cm

Università Complutense di Madrid_Facoltà di Belle Arti
Dipartimento di Disegno e incisione
Docente Mónica Oliva Lozano

Tracce di luce e inchiostro nasce dal desiderio di riconnettersi con la natura. Attraverso la rappresentazione della materia vegetale si stabilisce un legame intimo e stretto con l'oggetto di studio, la flora autoctona della Comunità di Madrid. In tal modo l'opera diventa uno strumento per promuovere consapevolezza ambientale, sia nel risultato finale che nella produzione del libro. Per la preparazione delle tre copie auto editate, si sono utilizzati materiali di riciclo e tecniche a basso impatto ecologico. Il libro mostra una serie di dodici specie arbustive ed erbacee impresse su carta giapponese con tecniche di stampa e fotosensibilità. La rappresentazione di ogni frammento vegetale avviene attraverso due immagini con caratteristiche opposte: il sottile e leggero contro il solido e robusto. Ovvero la delicatezza e la resilienza che da sempre caratterizzano la natura.



NESSUN CONFINE

*Carta per acquerello 200 gr, cartoncino murillo 190 gr,
cartoncino murillo 360 gr, cartoncino vegetale 1 mm
Antotipia
22,2 x 16 cm*

**Accademia di Belle Arti di Palermo_Scuola di Grafica d'Arte
Tecnologia dei Materiali per la Grafica
Docente Francesca Genna**

La costruzione di muri e barriere nel mondo è in forte aumento negli ultimi anni. Nessun confine tra i volti del mondo realizza un incontro tra umani che, come monumenti, contengono storie, esperienze, emozioni, paure, amori, dolori e gioie. Tutti uniti in un'opera che si fa racconto infinito, narrato attraverso lo sguardo altrui.



LA GRANDE GUERRA DEGLI EMÙ

*Carta Velata Pescia Edizioni 130 gr, Carta Fabriano Cocktail Blue Moon 290 gr, cartone, stoffa, inchiostro xilografico a base d'acqua
Linoleografia e stampa digitale
20,9 x 15 x 1 cm*

Accademia di Belle Arti di Roma_Scuola di Grafica d'Arte

Xilografia

Docente Marina Bindella

Risolvere una qualsivoglia invasione con il conflitto armato è un carattere distintivo della nostra specie, che però trova qui un corto circuito. Quello che sarebbe stato un normale controllo della fauna si è voluto affrontare come intervento armato, con tanto di schieramento dell'esercito. L'intero andamento di questa guerra è paradossale, dal primo giorno rimandato per pioggia alla falsa vittoria umana, e forse è tale proprio per essere un intervento militare contro una specie che non riesce a intendere il nostro "gioco" della guerra. Il risolvere un problema in modo pacifico, con la costruzione di recinzioni a prova di emù, si è rivelata la soluzione solo quando anche George Pearce, consapevole di non poter fare nulla contro questi irriducibili uccelli, si arrese. Questa edizione intende celebrare il rifiuto di combattere degli emù che ha permesso loro di uscirne vincenti, semplicemente scappando.



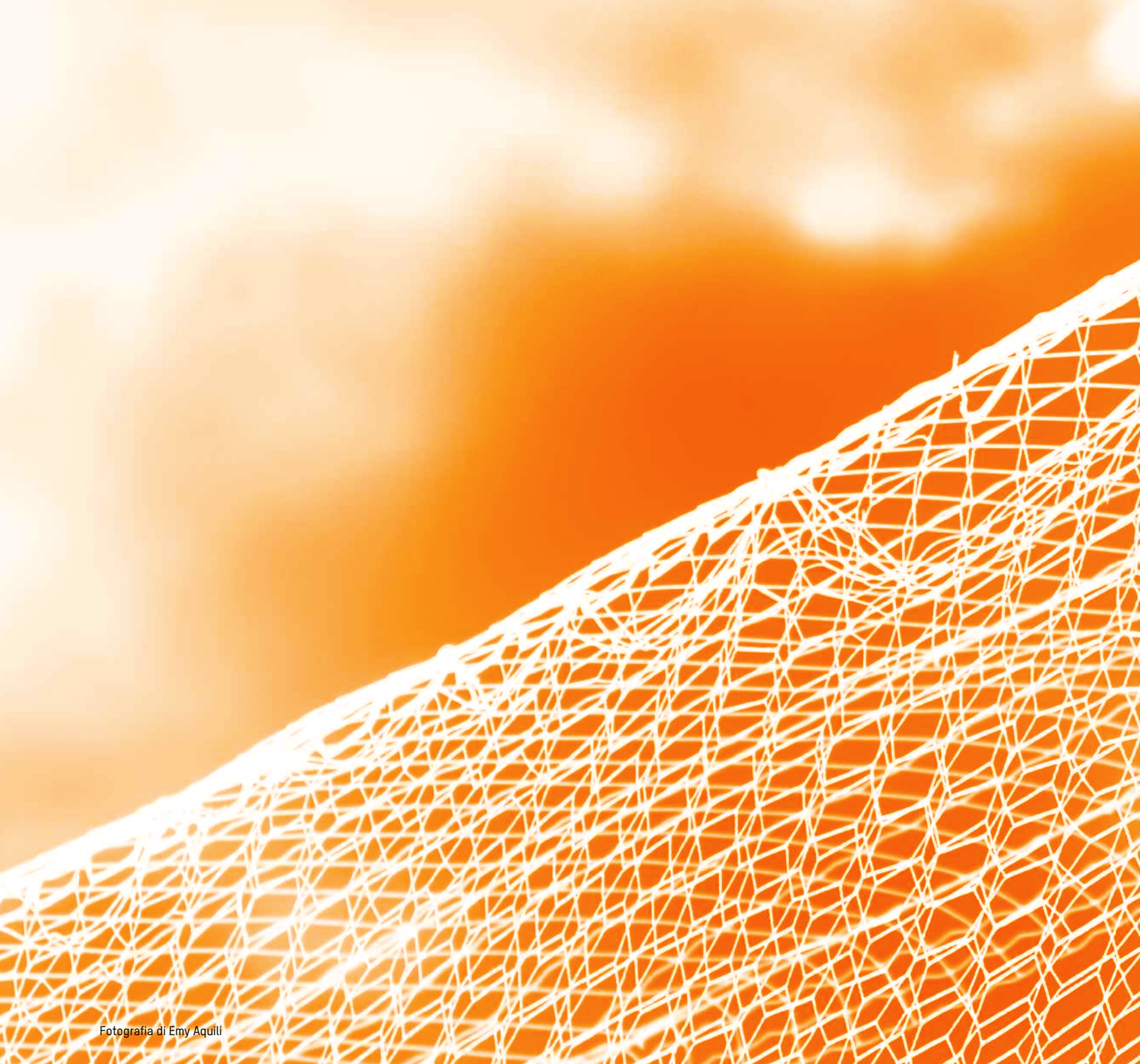
RNA SEMEN

*Carta Hahnemuhle 300 gr, inchiostro calcografico
Acquafornte su rame - Cofanetto realizzato a mano
15 x 30 x 3 cm*

**Accademia di Belle Arti di Roma_Scuola di Grafica d'Arte
Stampa d'Arte
Docente Gaetanina Campisi**

Prendendo le mosse da "Treasures from the WRECK of the Unbelievable", il lavoro di Damien Hirst che racconta del finto ritrovamento della nave Apistos con annessa la collezione di oggetti provenienti da ogni parte del mondo antico, ho elaborato una piccola edizione di matrice surreale basata su una storia scientifico - archeologica. Emma Portman, ricercatrice Italo Americana, ritrova delle strane incisioni di fine '700 che ritraggono tre fossili di pesci-pianta. Dopo approfonditi studi, che saranno descritti nella sua la tesi di dottorato in Evolutionary Biology nel 2018 alla Minnesota Science Evolution University, giunge ad una teoria sbalorditiva che prevede la possibilità di una mutazione genetica dovuta all'incontro tra RNA e semi. "Metamorphosis RNA Semen", storia di un ramo secco dell'evoluzione. Per realizzare il lavoro ho eseguito tre incisioni proprio perché il mezzo di diffusione delle immagini e del sapere del 1700 era la calcografia. La parte delle foglie è stata elaborata utilizzando la tecnica della ceramolle e imprimendo delle foglie vere sulla matrice. I dati della storia sono in parte veritieri per rendere più credibile il lavoro. Il testo, stampato digitalmente, è stato scritto da me e rivisto e ampliato da Susanna Bertoli. Il cofanetto è stato realizzato a mano e prevede una doppia apertura per non svelare nell'immediato la piccola collezione: se aperto dal lato RNA e dunque genetico, compaiono soltanto i pesci, se aperto dal lato Semen, quello naturale, vediamo delle piante.





EVENTI CORRELATI

INCONTRO

Polveriera Napoleonica Garzoni

Venerdì 3 febbraio 2023

ore 18.00

La Fiamma Nera

Come nasce una Graphic Novel

Introduce **Simone Cuva** (Casa editrice Qudulibri)

Intervengono gli autori **Ivan** e **Zoran Smiljanić**

LABORATORIO

Domenica 5 febbraio 2023

ore 10.00 – 15.30

Creando Libri d'Artista

a cura di **Susi Piazza**,
docente al Centro Internazionale
della Grafica di Venezia

PORDENONE

GRABGROUP

SPAZIO ESPOSITIVO GRABGROUP

Via San Francesco 1- Pordenone

13 settembre - 9 ottobre 2022

Artiste

Cristina Battistin
Marisa Bidese
Loretta Cappanera
Maria Grazia Colonnello
Silvana Croatto
Alessia De Bortoli
Roberta Feoli
Loredana Gazzola
Marina Lombardi
Valeria Marchi
Renza Moreale
Francesca Piccini
Sabina Romanin
Rosella Zentilin

CRISTINA BATTISTIN

OLTREMARE

Carta, cartoncino, china, matite colorate

Tecnica mista

4 x 32 x 29 cm

Pagine "aperte" che comunicano l'una con l'altra. La realtà si configura come un luogo psicologico dove scenari fisicamente distanti ritrovano unità come tracce della memoria. Legami emotivi e concettuali conferiscono una nuova unità seguendo il fil rouge del tema "Confini". Si attraversano luoghi simbolo di separazione sino all'ultima soglia. L'orizzonte delimita e dissolve la sostanza stessa del limite rimandando all'infinito di un'unità completa.



PAESAGGI IN CASSETTI

Legno, foglie, materiali naturali
Tecnica mista
30 x 30 x 30 cm

Una cassettera, ricoperta di foglie arrotolate di eleagno e photinia, contiene elementi provenienti da paesaggi diversi di campagna o montagna. Non c'è traccia del uomo, escluso coscientemente e tenuto lontano dai paesaggi fatti di verde e di silenzio. "Oggi non voglio vedere umani", dedico quest'opera a questo pensiero.



LORETTA CAPPANERA

PAESAGGI CHE CAMBIANO: MUSICALE

*Tessuto di lino, canapa e cotone Calicò, filo
Intessitura di filo a mano sulle pagine e sulla copertina
29 x 18 x 3 cm*

L'organizzazione spaziale del libro d'artista in tessuto, evoca una partitura costituita dal ritmo del gesto che ci conduce in spazi in cui si congiungono terra e cielo. C'è una sintonia con tutto ciò che esiste, con gli elementi che costituiscono il mondo e le creature che lo abitano e la natura a cui apparteniamo. Il filo è tempo di vita. L'ago è elemento che permette, attraverso il filo, di ri-unire, di ri-cucire, di ri-parare, attraverso un lavoro preciso, paziente e prezioso, ciò che è stato diviso.



MARIA GRAZIA COLONNELLO

75

CON-FILI

Carta e filo di cotone
Cianotipo, ricami su carta
19 x 28 x 5 cm

Il confine è dettato dal tempo e dall'evolversi della sublime arte del ricamo ripresa da quella praticata dalle Orsoline. Ricamare questo mondo, che spesso ci vuole tenere davanti ad uno schermo e ci preclude la grande e unica dote del mettere l'anima e la ricerca nell'essenza dell'arte. Qui i confini non esistono, il passato dialoga con il presente per dar vita a nuovi percorsi oltre la nostra immaginazione.



Instagram: Maria Grazia Colonnello
Instagram: Maria Grazia Colonnello workshop

SILVANA CROATTO

INSCAPE

Carta Canson, carta da lucido, materiali vari

Stampa su gel

18 x 28,5 x 2 cm

Visioni personalizzate della realtà. Muri, reti, barriere sono caduti e sono risorti. Il mondo è cambiato, da qualche parte già si erge un altro ostacolo, un muro etnico, religioso, di intolleranza, di fondamentalismo, di avidità e di paura. L'umanità non riesce a vivere senza un sistema di reti e di confini. Isolandosi, non scoprirà mai il mondo al di là di essi.



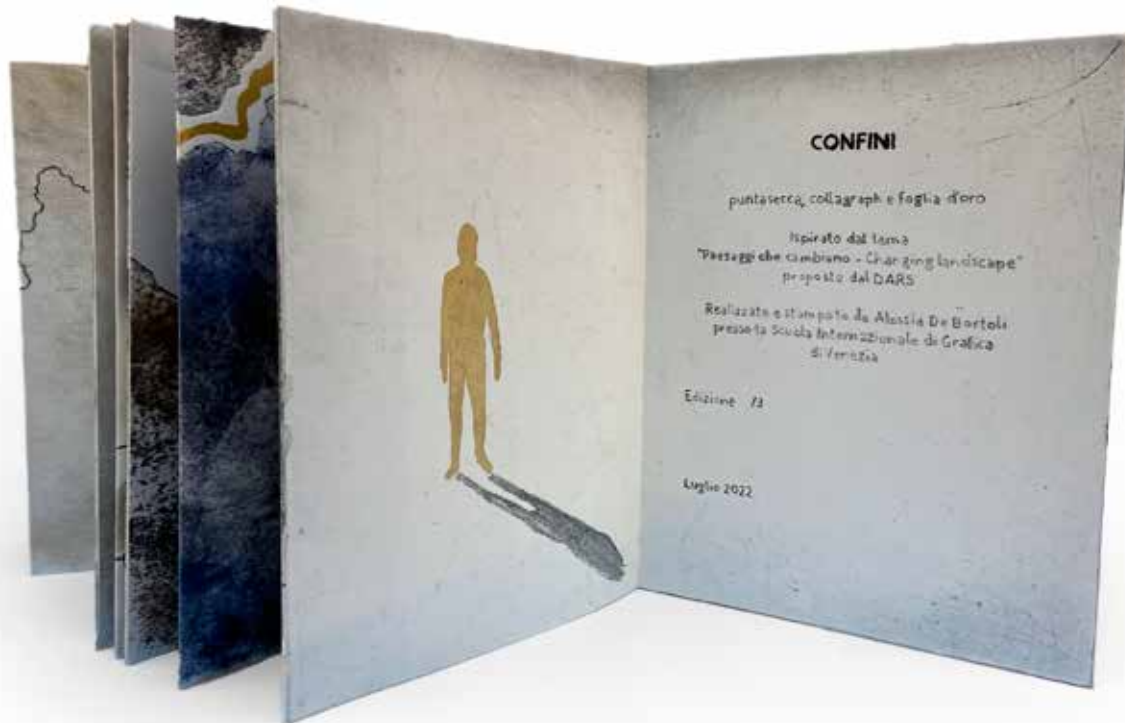
ALESSIA DE BORTOLI

??

CONFINI

*Carta Fabriano Tiegolo, stampato con inchiostri Akua
Puntasecca, collagraph e foglia d'oro
Leporello con copertina rigida
25 x 20 x 3 cm*

I confini delimitano spazi, territori, culture, ma talvolta è il singolo individuo a confinare la propria mente, il proprio pensiero, sé stesso. Nel momento in cui i confini vengono riconosciuti come linea di congiunzione, e non come limite, lì l'individuo trova un arricchimento personale e collettivo senza eguali. Qui si celebra il confine, la diversità, l'incontro.



TUTTE LE COSE

*Carta da stampa, inchiostri a basso impatto,
ritagli di giornale d'epoca, scatola in cartone di riciclo
Cera molle stampata con inchiostri Akua,
12 monotipi 18 x 14 cm*

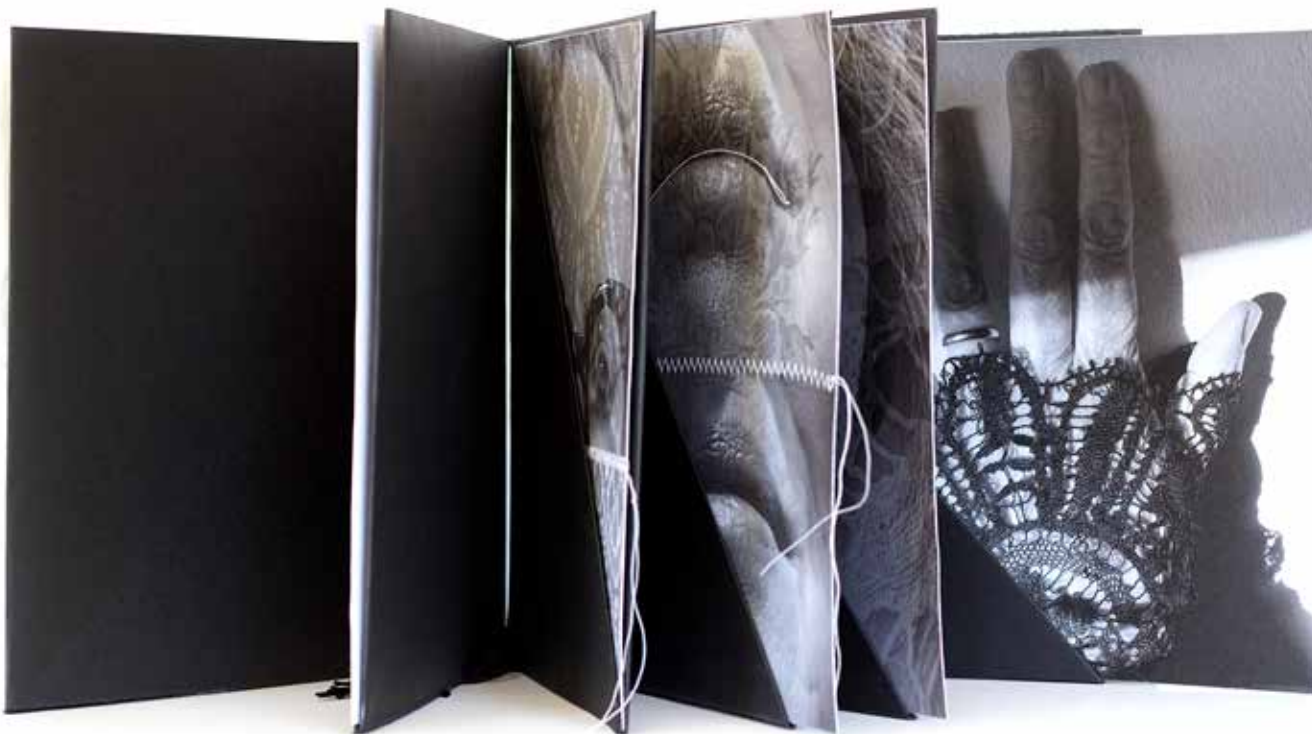
"Tutte le cose confinano tra loro, si toccano tra loro, si assomigliano tra loro: tutto è in tutto", partendo da questo aforisma di Multatuli, pseudonimo dello scrittore Eduard Douwes Dekker, ho "costruito" tutte le "mie" cose. Se tutte le cose confinano, si toccano, si assomigliano nel tutto, ecco allora gli abiti innocenti divenire mattoni di un gioco di incastri. Invece di creare un muro danno vita al nodo senza confini delle forme.



TRAME DI DIALOGHI POSSIBILI

Carta, fili, plastica specchiante
Stampe fotografiche con cuciture in filo,
buste origami, fogli di carta fatta a mano
24 x 24 x 4 cm

Le parole chiave sono "inclusione o divisione". Per "includere" dobbiamo prima guardarci dentro, interrogandoci e cercando spazio ed equilibrio per le relazioni con il prossimo. Noi con gli altri, senza divisione, abbattendo muri e confini interiori, intrecciando con flessibilità il filo e le trame di possibili dialoghi, sentendone l'urgenza con tutti i sensi.



MARINA LOMBARDI

KRONOS

Cartoncino, inchiostri

Stampe fotografiche, stampa diretta, scrittura

25 x 16 x 5 cm

Il Fluire del tempo. Scorrono giorni, mesi, anni, secoli, ere. In questa linea temporale noi esseri umani occupiamo uno spazio infinitesimale. Attraverso le immagini di un bosco, nei particolari di una corteccia e di un muro di pietra, arriviamo ad una casa in rovina dove la natura si è impossessata di ciò che l'uomo le aveva tolto. Uno sguardo stupito e la presenza della natura che c'era, c'è e ci sarà.



ESTATE 54 E 22

Legno, sabbia, cartoline postali

Scatola in legno

11 x 30 x 30 cm

Dal cassetto di casa e dal giornalino, due Lignano su un fazzoletto di sabbia sospese come la Terrazza a Mare. Leggo lo scorrere del tempo attraverso immagini che fermano i primi anni '50 con un emozionante "biancoenero" ed i giorni nostri su cartoline colorate dove c'è tutto e niente. Tra questa sabbia, quali foto resteranno a segnare la storia?



RENZA MOREALE

DIALOGO FRA IMMAGINE ED INTERIORITÀ

*Tela, colori acrilici, legno, medium-density
Pittura in acrilico e sovrapposizioni di stampe
calcografiche con matrici a perdere
27 x 38,5 x 5 cm*

Con un movimento rotatorio scorre il confine generando un cambio di situazioni che modificano il proprio modo di vedere, di sentire, di assaporare il fluire dell'immagine in piccoli frammenti di un insieme che non ci appare ma che ognuno vive in base alla propria sensibilità.



TRANSIZIONI

*Cartoncino 250 gr.
Tecnica mista, stampa digitale
30 x 15 x 2 cm*

Il confine inteso come divisione di spazio, ma anche di alterazione di forma e colore. Il filo conduttore è un nastro che simboleggia una barriera che percorre e si sviluppa nelle pagine creando delimitazioni, ma anche dei punti di passaggio caratterizzati da griglie aggettanti. Gli elementi geometrici si evolvono riuscendo, alla fine, a librarsi in volo verso la libertà come farfalle.



SABINA ROMANIN

VERSO L'ALTO

Tessuto, bandina, filati

Ricamo con macchina da cucire

19 x 26 x 0,50 cm

L'intrico dei pensieri si accompagna all'atto del camminare e al conseguente incontro relazionale che diventa partecipe del flusso di coscienza. Sono paesaggi di segni che cambiano ma che si "interfacciano" costantemente con il nostro inconscio. Dei volti si sovrappongono a una trama astratta, la sostanza portante di questo fluire psichico nel tempo-spazio. Un messaggio di speranza chiude la nostra passeggiata terrena fatta di rapporti umani.



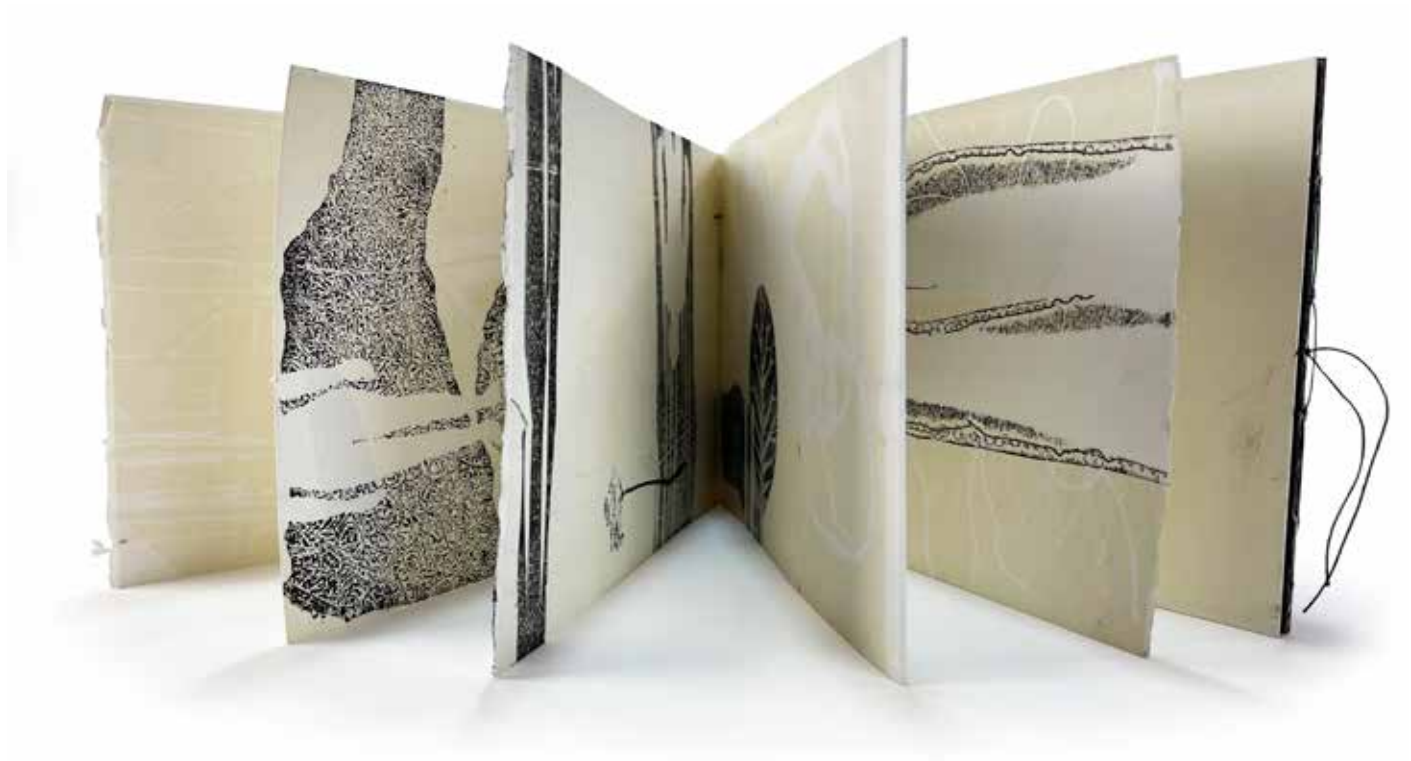
ROSELLA ZENTILIN

85

LIMITI. SILENZIOSO, ASSORDANTE DOLORE

*Carta rosaspina bianca 270 gr.
Stampa monotipo a 3 colori
15 x 24,5 x 1 cm*

Confini fisici o mentali del corpo entro i quali le persone sono costrette a vivere in un silenzioso, assordante dolore. Il superamento non sempre è possibile, oppure ha per effetto un mutamento di condizione.



senza una stella sopra la testa

giovanna vignato



con la collana "L'Espresso" di Feltrinelli

EVENTO CORRELATO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Venerdì 30 settembre 2022 / ore 18.00

Saletta incontri del Convento di San Francesco
Pordenone

GIOVANNA VIGNATO

Senza una stella sopra la testa

Edizioni del Mondo Offeso, Milano 2021

In dialogo con l'autrice

Marina Giovannelli, scrittrice

Barbara Vuano, scrittrice

Scrivere lettere a un destinatario lontano, parco di risposte, raccontando di giorno in giorno una storia lunga generazioni: dove può mai portarci tutto questo? La donna che le scrive ha l'incrollabile fiducia di portare il suo destinatario - e noi lettori - in un villaggio dei nostri confini orientali, abitato da personaggi uniti da una singolare sensibilità e da una lingua amata e coltivata: una lingua di mezzo che non si comprende bene né di qua né di là dalla frontiera; la lingua di un luogo sospeso ma animato da uno spirito di comunità tanto forte da resistere agli urti della storia.

Mentre la donna racconta, ci apre anche le porte del suo mondo domestico: una casa di famiglia da curare, le piccole conversazioni con la donna che l'aiuta, l'incontro con un ragazzo straniero che lavora in giardino. Saranno proprio queste conversazioni, prive di una comune lingua madre, e i singolari silenzi che le punteggiano, a formare lo spazio di riflessione necessario alla donna per afferrare il senso profondo del proprio disagio, e a scioglierlo in una nuova persuasione.

Giovanna Vignato (1957) è cresciuta a Cividale fino ai vent'anni. Ha completato gli studi in filosofia a Padova e ha lavorato per diverse case editrici prima di dedicarsi all'insegnamento della lingua italiana ad adulti stranieri.

PESARIIS

MUSEO DELL'OROLOGERIA

PESARIIS
Museo dell'Orologeria

29 Luglio - 11 Settembre 2022

Artiste

Serena Giacchetta
Renza Moreale
Marisa Moretti
Rosalba Piccini
Michela Sbuelz
Carla Sello
Alessandra Spizzo
Laura Stor
Maddalena Valerio
Francesca Zamolo

SERENA GIACCHETTA

SMARRIMENTI

Cartoncino, carte trasparenti, colla, spirale metallica

Tecnica mista

1,5 x 17 x 6 cm

Istanti che ogni giorno non riconosciamo come potenzialmente significativi e che si perdono nel tempo per sempre. Il libro si ispira al famoso orologio a palette "Cifra 3" della Solari, disegnato da Gino Valle a fine anni '60.



RENZA MOREALE

91

IL GIOCO DEL TEMPO

*Colori tipografici, colori acrilici,
stoffa, legno, ottone*
Stampa calcografica
5 x 5 x 35 cm

Il tempo è qualcosa che vive dentro e
fuori di noi
che muta, che scorre,
che segna percorsi vitali
e preziosi.



Facebook: [/renza.moreale](#)
[/RenzaMorealeArt](#)

MARISA MORETTI

FRAMMENTI

Carta rosaspina

Stampa monotipo eseguita su torchio calcografico

con matrici mobili inchiostrate in superficie

20 x 15,5 x 1,2 cm

Custodia 24 x 15,5 x 2,5 cm

Il tempo è quello spazio senza confini entro il quale le cose accadono. Senza questi avvenimenti che ne determinano la percezione, nulla avrebbe inizio e fine. I frammenti rappresentano le esperienze custodite nella memoria che genera il racconto migliore della nostra vita.



TEMPO IN MOVIMENTO

*Carta, cartoncino, plastica, carta velina, carta adesiva, carta fotografica, filo di cotone, oro e argento in foglia, pastelli ad olio, colori acrilici, colori per aerografo
Collage, fotografia, calcografia, stencil, cucitura
32 x 32 x 8 cm*

Nell'universo tutto è movimento, non ci sarà mai uno zeptosecondo uguale ad un altro. Come conseguenza la realtà di cui siamo parte si modifica, il passato diviene un ricordo e la memoria del vissuto diventa parte integrante del nostro essere.

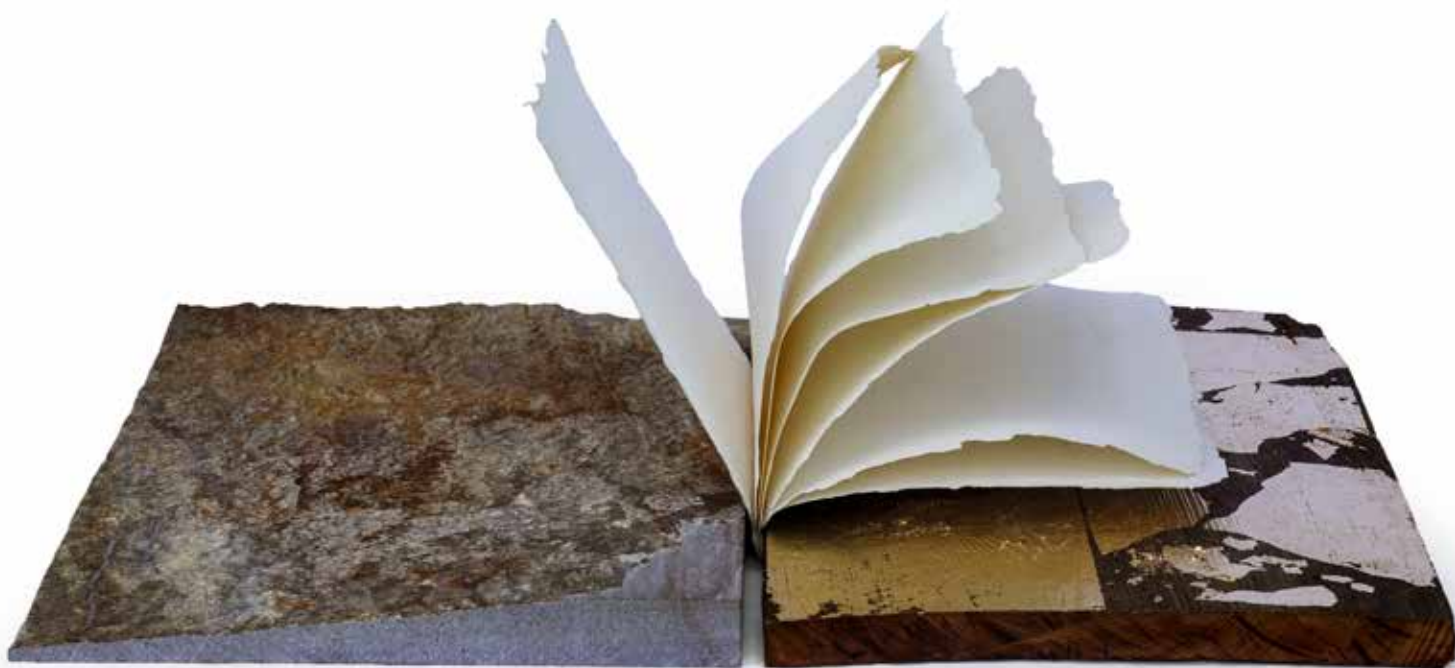


MICHELA SBUELZ

TRASMUTAZIONE

*Pietra piacentina, carta fatta a mano e carta Fabriano,
legno di recupero, foglia d'oro
Tecnica mista
40 x 60 x 3 cm*

In questo "libro della vita" sette pagine bianche indicano il "tempo dell'esistenza" quale metafora di un cambiamento dell'individuo da pietra grezza a legno dorato. Attraverso un percorso interiore si passa dall'inconsapevolezza alla coscienza della nostra natura profonda e spirituale.



CARLA SELLO

95

IO SONO LA MUSICA

Legno, carta, canvas

Tecnica mista

9,5 x 28 x 18 cm

Il tempo raccontato da una storia di famiglia
accompagnata dal testo poetico di Rossella Maggio: Io
sono la musica /dei miei anni,
/del mio passo il ritmo, /del tempo
/la giovinezza spudorata /che le ere germoglia.
(tratto dal libro "Sorrisi segreti", 2016, Editrice Kimerik).



ALESSANDRA SPIZZO

PER QUANTO TEMPO È PER SEMPRE?

Antiche pannelle carniche saldate, carta calligrafica e altre carte, cartone, metalli ossidati, rilegatura

Tecnica mista

19,5 x 42 x 7 cm

L'opera di un'artista visiva è concepita per durare nel tempo? Rifletto sul segno autorale e traccio segni anonimi che violano la superficie vergine del foglio. Io artista non posso fermare il tempo. Con la mia impronta digitale rimarco il concetto di unicità del tocco d'artista mettendolo in dubbio.

alespizzo.wixsite.com/alespizzoartista

Instagram: [alessandraspizzo](#)

Facebook: [Alessandra Spizzo Artista](#)



FILASTROCCA DEL TEMPO

*Legno e carta Fabriano
Incisione su linoleum a matrice persa
21 x 14 x 3,5 cm*

Lo scorrere del tempo implica spesso pensieri tristi o comunque ispirati a grande serietà. La filastrocca del tempo è stata volutamente immaginata come una tiritera infantile e sorridente. Qui l'inevitabile passare delle nostre stagioni diventa una rappresentazione serena e gioiosa.



IL TEMPO È UNA COSA STRANA

Carta rosaspina, diversi tipi di carta giapponese,
cartoncino, lancette metalliche
Stampa digitale, collage
24 x 23 x 1 cm

Come raccontare il tempo ai bambini? Con parole altrui, parole di: Antoine De Saint-Exupéry, Lewis Carroll, Carlo Rovelli e Hugo von Hofmannsthal. Raccontare cercando di dare la sensazione del passare del tempo; il tempo resta forse il mistero più grande.



HAIKU

*Carta, carta velina, cartoncino
Cera molle, matrice in zinco, stampa a torchio
15 x 16,5 cm*

Ricerco la fusione tra poesia e rappresentazione grafica della percezione del tempo. Il ciclo vitale della farfalla, che attraversa un lento processo evolutivo prima della completezza, si unisce con l'istantaneità dell'attimo colto dall'immediatezza dell'haiku.







MAIL-ART

Mettiti
in ordine
la mano

TRUSSARDI



MAIL-ART

MAIL-ART

GRAZIELLA DELLI ZOTTI

La Mail Art, conosciuta anche come Arte postale, è un movimento nato 60 anni fa a New York.

È nel 1962, infatti, che Ray Johnson codificò per la prima volta questo genere artistico (le cui lontane origini risalgono al Futurismo e al Dadaismo), che si iscriveva nelle correnti underground ed alternative dell'epoca, promuovendo espressioni creative attraverso un mezzo semplice, economico ed efficace: la spedizione postale. L'opera, che era generalmente di dimensioni contenute, veniva realizzata dall'artista ed inviata per posta ai membri della comunità che, a loro volta, la rinviavano ad altri. In tal modo s'innescava un circuito di produzione, distribuzione e diffusione che bypassava la consueta selezione della critica e delle sedi espositive, affermando la totale libertà nella creazione e fruizione del manufatto artistico.

D'allora il movimento, che ebbe una diffusione internazionale, ha modificato alcune delle sue caratteristiche. Le opere, già a partire dal 1970, sono state esposte anche in grandi mostre collettive; la rete dei contatti da materiale è diventata, soprattutto dal 1990 in poi, virtuale trasferendosi e ampliandosi sul web; la stessa cartolina, col progressivo venir meno della sua tradizionale funzione di souvenir turistico, si è sempre più configurata come un'autonoma tipologia artistica.

Ma, nonostante gli slittamenti e adattamenti generati dal tempo, la Mail Art ha mantenuto intatto il suo spirito originario e, tutt'oggi, continua a sostenere la piena libertà espressiva, rifiutando ogni selezione e propugnando un'arte che vuole essere programmaticamente egualitaria, democratica e popolare.

PAESAGGI CHE CAMBIANO

Aderendo a questo spirito il DARS si è recentemente avvicinato alla Mail Art -nella forma della cartolina postale- con specifici progetti.

Il primo, che si svolse nel 2021 nell'ambito delle celebrazioni dantesche, riscosse un discreto successo raccogliendo, in breve tempo, l'adesione di 102 partecipanti che presentarono 203 cartoline.

Questo lusinghiero esito ha indotto a replicare l'iniziativa nel 2022 con un secondo bando sul tema *Paesaggi che cambiano*, articolato nei sottotitoli *Confini/Tempo/Natura/Muri*. Si tratta di un argomento decisamente impegnativo che tocca questioni cruciali. La complessa problematica ambientale nella sezione *Natura*; l'incontro-scontro culturale, sociale, nazionale nelle sezioni *Confini-Muri* che, inserite in funzione propedeutica al 2025 quando Gorizia-Nova Gorica saranno Capitale europea della Cultura, sono diventati, in seguito alla guerra in Ucraina, ancora più drammaticamente attuali; infine i cambiamenti intesi nel loro fluire, dilatarsi, ripetersi nella sezione *Tempo*. La risposta al bando è stata decisamente significativa con ben 194 soggetti (comprensivi di artisti, studenti delle Scuole superiori e utenti di un'Associazione) che hanno inviato 318 cartoline.

Le cartoline, singolarmente o in sequenze di 2 o 3, attraverso le immagini poste sul fronte, corredate da titoli, testi e -talvolta- bizzarri timbri e francobolli posti sul retro, ci mandano i loro multiformi messaggi: 133 riguardano la *Natura*; 151 si concentrano su *Confini-Muri* considerati sia nel loro aspetto fisico di divisioni, barriere, separazio-

ni [74], che nel loro aspetto mentale attinente ad atteggiamenti individuali e collettivi [77]; solo 16 si soffermano sul *Tempo* e 18 esplorano altri temi. Questi messaggi, resi nella forma essenziale imposta dalle ridotte dimensioni della cartolina, presentano una caleidoscopica varietà di tecniche esecutive, linguaggi espressivi, stili interpretativi che, accostati tra loro si arricchiscono ulteriormente con rimandi e opposizioni, sintonie e contrasti, assonanze e dissonanze, componendo una visione corale ricca e sfaccettata che suscita nello spettatore una molteplicità di sensazioni ed emozioni.

Per ragioni pratiche e organizzative le cartoline vengono suddivise in 2 mostre distinte: quelle degli artisti, che sono l'esito di una partecipazione individuale, vengono esposte nel Museo di Santa Chiara a Gorizia e quelle delle Scuole e dell'Associazione, che sono l'esito di una partecipazione -degli studenti e degli utenti- interna alle rispettive classi o gruppi d'attività, vengono esibite nella Polveriera Napoleonica Garzoni di Palmanova.

La suddivisione menzionata viene mantenuta, per esigenze di semplicità e chiarezza comunicativa, anche in questa presentazione. Per ognuna delle 2 categorie -Artisti e Scuole/Associazione-, vengono individuate le scelte tematiche emergenti -Natura, Confini e Muri, Tempo e altro- e, all'interno di esse, vengono descritte le principali tipologie interpretative attraverso una selezione di opere che appaiono più rappresentative o significative.

Naturalmente, quello che viene proposto è solo uno dei possibili percorsi di lettura e può essere seguito o abbandonato, approfondito o dimenticato, gustando semplicemente il piacere di perdersi nel colorato mondo delle cartoline.

CARTOLINE DEGLI ARTISTI

73 artisti (che equivalgono al 37% dei partecipanti complessivi) hanno aderito all'iniziativa presentando 153 cartoline (che corrispondono al 48% del totale).

Questi artisti sono quasi tutti donne -con un esiguo apporto di soli 10 uomini- e risiedono principalmente nel Friuli Venezia Giulia (51 concentrati in particolare a Udine e provincia), con una limitata ma diffusa distribuzione nel resto d'Italia (21 da 9 regioni) e 1 sola presenza all'estero (Salonico in Grecia). Le loro caratteristiche sono estremamente eterogenee con significative differenze nell'età, che passa da un minimo di 15 ad oltre 70 anni, nella formazione, che deriva sia da apprendimenti autonomi che da lunghi tirocini in approfonditi corsi specialistici e nell'attività artistico-espositiva che è, ovviamente, ancora discontinua negli esordienti, mentre risulta costante in numerosi professionisti che vantano assidue presenze nelle principali mostre tenute nel territorio.

L'eterogeneità degli artisti si riflette anche nell'esecuzione delle cartoline.

Le tecniche utilizzate, sviluppate sostanzialmente nella forma bidimensionale, variano notevolmente e comprendono: la grafica tradizionale (matite, penne, china) e quella digitale (vettoriale e altro); la pittura ad acquerello o tempera o acrilico e quella mista ottenuta unendo vari pigmenti; le foto (anche d'installazioni) e i fotomontaggi cartacei e quelli derivanti da elaborazioni computerizzate; la stampa con procedure convenzionali e quella prodotta con sperimentazioni innovative; i collage materici e quelli con interventi tessili e perfino, assoluta novità, il contributo dell'intelligenza artificiale fornita dal server chiamato "Dall - E Z" che, da San Francisco, ha elaborato gli input inviategli da un'artista pordenonese, traducendoli in immagini ... chiaramente digitali.

Gli stili espressivi adottati spaziano dalla rappresentazione figurativa alla schematica astrazione, dal minuzioso descrittivismo alla stilizzazione formale, dalla foga espressionista al raffinato simbolismo, dal caos dadaista alla complessità concettuale.

E anche le scelte compiute nell'interpretazione dei temi indicati dal bando esprimono una incredibile pluralità di letture, suggestioni e visioni.



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4

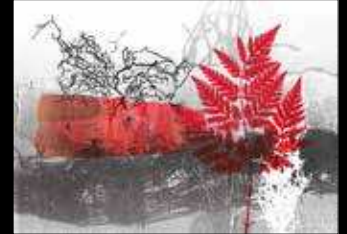


Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11



Foto 12



Foto 13



Foto 14



Foto 15



Foto 16



Foto 17



Foto 18



Foto 19

NATURA

72, ovvero poco meno della metà, sono le cartoline dedicate alla natura.

Questo è, effettivamente, un tema che ha sempre esercitato una grande attrazione sugli artisti e che continua a sedurli anche nel piccolo formato del 13 x 18 cm dove, sovente, realizzano dei quadri in miniatura. Dalle loro immagini emergono multiformi visioni della natura che, in linea generale, sembrano rientrare in 3 tipologie interpretative definibili come: contemplativa, catastrofista e rigenerativa.

La visione contemplativa è decisamente minoritaria e si riscontra solo in 3 opere. Esse -con stili diversissimi- esaltano la bellezza del creato, colta nelle relazioni tra gli elementi in *Tensione* di Francesca Danese [FOTO 1], trasfigurata con raffinati cromatismi in *Magie della natura* di Ezio Tomaello [FOTO 2] e sublimata, come genesi divina, nel suggestivo *Il silenzio di Dio* di Claudio Mario Feruglio [FOTO 3].

Invece, nella maggioranza delle cartoline, prevale un'interpretazione catastrofista, che si concentra sulle questioni più ricorrenti nell'attuale dibattito sui rischi ambientali. Numerose immagini denunciano la compromissione degli ecosistemi, dichiarata anche con titoli emblematici tra i quali *"Help". Ascoltiamo la natura*, *Sacrificio*, *Time is running out*; oppure il pericolo derivante da un possibile innalzamento dei mari in zone fragili come la laguna veneziana, col dadaista *Spalle al muro* di Lucia Biral e la delicata sequenza su *Venezia* di Chiara Poli. Altre si soffermano sui cambiamenti climatici lanciando allarmanti moniti, espressi con una grafica essenziale orchestrata sull'elegante contrasto tra una tavolozza di grigi ravvivata da tocchi di magenta, con *Climate changes* suddiviso in *Scenari possibili di Antropocene* e *Punto di non ritorno* di Marisa Moretti [FOTO 4 e 5]; o sui devastanti effetti dell'inquinamento che stravolge il paesaggio avvolgendolo con atmosfere

irreali, ottenute attraverso vibranti texturizzazioni, in *Spirito e spazio* e *Orizzonte rosso* di Manuela Galli [FOTO 6 e 7]; o prefigurando un distopico futuro, con i cupi e affascinanti panorami evocati dalla serie intitolata, per l'appunto, *"De Finibus terrae"* di Rosaria Mignone [FOTO 8, 9 e 10].

Ma, altrettanto marcata, è anche la visione rigenerativa che sottolinea la resilienza e la forza insite nella natura. È una forza che prorompe dalle materiche superfici di *Azzurro pianeta*, *Sprofondo d'oceano* e *Ritmo Ancestrale* realizzate da Carla Sello; travolge luoghi, recinzioni e interiorità nelle pulsanti calcografie dedicate a *Fenomeni naturali*, *Interventi dell'uomo* e *Interiorità sommerse* di Renza Moreale [FOTO 11, 12 e 13]; e manifesta la sua primigenia potenza superando le barriere, rigenerandosi dopo le deturpazioni e rinascendo, incessantemente, a nuova vita come suggeriscono gli intensi dipinti *L'uomo ferisce la natura*, *L'umanità crea muri* e *Sogno di un mondo sospeso* di Antonella Monaco [FOTO 14, 15 e 16].

E insieme alla forza emerge anche la globalità della natura che non conosce confini come ci rammentano parecchie illustrazioni. In alcune troviamo immagini rassicuranti che ci presentano una natura riparatrice e conciliatrice, che sconfinava benevolmente invadendo le tetre trincee con vivaci papaveri in *Freedom is life* di Mara Baiutti, o attraversando le reti metalliche con una rigogliosa fioritura sapientemente tratteggiata in *Recinti* di Fedra Zamarian [FOTO 17, 18 e 19]. In un'altra, invece, troviamo un'immagine inquietante che segnala la forza distruttiva della natura che dilaga ovunque. Nel magistrale *Trittico del fuoco*, Alessandro Finozzi, con un segno grafico nervoso e concitato, ottenuto utilizzando i residui della combustione (carbone e terra) raccolti nel territorio di Jamiano e di Brestovica, ci suggerisce proprio il drammatico divampare e propagarsi dell'incendio, che la scorsa estate ha superato ogni frontiera devastando sia il Carso italiano che quello sloveno [FOTO 20, 21 e 22].

CONFINI E MURI

69, appena leggermente inferiori alle precedenti, sono le cartoline riferite ai temi -sostanzialmente assimilabili- dei confini e dei muri. Di queste 49 si concentrano sul loro aspetto fisico -inteso come divisione, barriera, separazione- che sollecita l'attenzione degli artisti per la sua problematica attualità e suscita prese di posizione. Dalle immagini presentate si evincono valutazioni differenti sulla funzione svolta dai confini e dai muri che, con qualche semplificazione, si possono definire rispettivamente neutre, positive e negative.

Una valutazione neutra, che si limita a rappresentare le frontiere (e i luoghi attraversati da demarcazioni, separazioni, divisioni, con le relative barriere) si riscontra nelle geometriche astrazioni che compongono il repertorio di mappe *Muri/Confini* di Serse Luigetti [FOTO 30] e nella trasformazione di un valico reale che, attraverso suggestivi cromatismi, assurge a spazio simbolico in Šmartno-S. Martino. Il confine-La fine del limite di Ada Marina Candussi.

Decisamente poche sono le raffigurazioni che forniscono una valutazione positiva del confine che, però, viene considerato essenzialmente come uno spazio aperto. È uno spazio di comunicazione in *Frontiera permeabile* di Grazia Tagliente; di transito, scambio, confronto nei sobri e raffinatissimi collages *Soglia, Tra un di qua e un di là e Passaggi* di Maddalena Valerio [FOTO 23, 24 e 25] o foriero di misteriose opportunità in *Incontro sul confine* di Franco Rosso. E una sola dimostra di apprezzare perfino il muro inteso, tuttavia, nella versione protettiva e domestica della *Casa* secondo Sabina Romanin.

Tutte le altre immagini, al contrario, attribuiscono ai confini e ai muri una valenza assolutamente negativa. È una valenza drammatica quando un confine viene invaso militarmente, trasformando quel territorio in un teatro di battaglie e distruzioni, minuziosamente raffigurate nel mirabile acquerello *Ucraina 2022. un altro giorno di guerra*

di Tiziana Zoratti [FOTO 26]. Altre opere evidenziano le conseguenze generate dalla guerra che si ripercuotono sulla popolazione -*Per il potere e l'egoismo di pochi ci rimettono gli innocenti* di Giuseppe Bernardinelli- provocano spostamento di profughi -*Un filo spinato cambiò la nostra vita. E diventammo ESULI!* di Ariella Margherita Nador- e, più in generale, alimentano i fenomeni migratori e le sofferenze di un'umanità derelitta, efficacemente trasmesse dalle toccanti grafiche *Senza volto, Ferite dell'anima e Pianto* di Annalisa Iuri [FOTO 27, 28 e 29].

Ma, soprattutto, ed è questo il tema dominante e ricorrente di tante cartoline, le frontiere vanno superate e annullate. Alcune interpretazioni si riferiscono proprio al nostro territorio. Troviamo la "ricucitura" delle due sponde dell'Isonzo, collegate dal celebre ponte Solka, in *Unire. Costruire un ponte sul fiume* di Sara Florian e la visualizzazione -attraverso le sequenze fotografiche di 3 diverse installazioni- del destino della città simbolo, della divisione prima e della riunificazione poi, con *Gorizia nel tempo, Il cammino di una città verso l'Europa e Gorizia e Nova Gorica due luoghi dell'anima*, realizzati rispettivamente dagli artisti Vera Elvira Mauri, Francesco Imbimbo e Bruna de Fabris che sono tutti residenti nel capoluogo isontino. Altre interpretazioni spaziano in ambiti più vasti. I territori degli stati nazionali si frantumano e ricompongono bizzarramente nel puzzle cartografico *Terra e mare e Senza confini* di Loredana Gazzola [FOTO 31 e 32]. I muri, poi, si superano con uno sguardo d'amore in *Cerco nei tuoi occhi* di Marina Lombardi; si sorvolano nell'ingenuo e gioioso *I nostri cuori voleranno oltre ogni muro* di Patrizia Del Bello [FOTO 33]; si trasfigurano artisticamente nelle intense e drammatiche incisioni xilografiche *Walls. Muri che non sono barriere ma tracce, segni, sogni, racconti* di Alessandra Spizzo [FOTO 34, 35 e 36].

Il tema dei confini e dei muri, visti come barriere mentali che limitano le persone, riscuote un modesto interesse e viene sviluppato solo da 20 cartoline. Da esse traspaiono



Foto 20



Foto 21



Foto 22



Foto 23

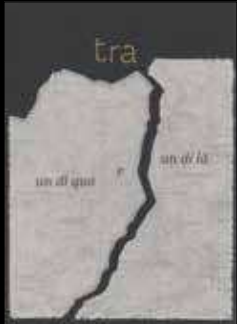


Foto 24



Foto 25



Foto 26



Foto 27



Foto 28



Foto 29



Foto 30



Foto 31



Foto 32



Foto 33



Foto 34



Foto 35

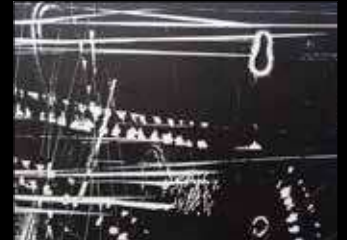


Foto 36

2 tendenze interpretative che rimandano agli opposti atteggiamenti di chiusura e di apertura.

La chiusura nella propria interiorità, provocata da muri invisibili ma potenti che imprigionano l'individuo isolandolo dagli altri, viene illustrata in varie forme. Vediamo la chiusura in se stessi, nel corpo femminile rannicchiato in posizione quasi difensiva, tratteggiato in *Dentro i miei confini* di Ornella Ariis Genga; la chiusura familiare, nella coppia vicina ma indifferente, ritratta con poche pennellate in *Confini all'interno delle mura domestiche* di Floriana Romeo; la chiusura relazionale, nel gruppo di parenti e conoscenti che rimangono estranei, come le sagome affiancate del collage che li rappresenta in *No walls* di Giuseppina Lesa.

Ma dalla prigione interiore si può anche evadere, come comunicano 2 interessanti gruppi di cartoline che delineano speculari processi di apertura. Nel primo gruppo, l'apertura è l'esito di un processo di introspezione, magnificamente evocato con un groviglio di reti e di fili che si avvolgono e si sciolgono, si attorcigliano e si distendono, fluttuando misteriosamente in una luccicante oscurità, scandita in: *Percorso interiore, Alla ricerca di un passaggio nella rete della nostra psiche e Essere liberi e padroni di noi stessi* di Silvana Croatto [FOTO 37, 38 e 39]. Mentre, nel secondo, l'apertura è l'esito di un processo di emersione sviluppato da Luigina Iacuzzi con *Il confine, Il confine mentale e Il confine aperto*. Nella sequenza i termini "confine" e "confine mentale" vengono rielaborati e trasformati in un dinamico flusso grafico che, con veloci pennellate e progressivi inserimenti cromatici, comunica il passaggio dalla tetra chiusura alla gioiosa apertura verso la multiforme varietà del mondo e della vita [FOTO 40, 41 e 42].

TEMPO E ALTRO

In questo gruppo tematico rientrano 12 cartoline. Solo 5 riguardano il tempo che, pur essendo un argomento alquanto trascurato, ci riserva ugualmente un'interessante sorpresa.

È sorprendente, difatti, la cartolina intitolata *Time understood as the flow of history (Il tempo inteso come flusso della storia)*. Sorprendente per l'esecuzione che è il frutto della collaborazione tra Angela Biancat e l'intelligenza artificiale; sorprendente per la rappresentazione, che trasmette la vorticoso dinamicità del tempo attraverso un vivacissimo motivo a bersaglio -quasi un imbuto- che sembra inghiottire o forse, più verosimilmente, espellere delle coloratissime sfere, proiettate -come tutti noi- verso l'ignoto... verso il futuro [FOTO 43].

CARTOLINE DELLE SCUOLE E DELL'ASSOCIAZIONE

121 partecipanti (il 63% del totale) con 165 cartoline (il 52% del totale) rientrano in questa categoria che comprende 3 scuole e 1 associazione.

Nella fattispecie: lo storico Liceo artistico "G. Sello" di Udine aderisce con 79 studenti che hanno realizzato 99 cartoline nelle materie di Discipline pittoriche (biennio e triennio di Arti figurative) con i docenti Massimiliano Busan (2A) e Giacomo Folli (2C, 4C e 5G) e Discipline grafiche (triennio di Grafica) con i docenti Paolo Toffolutti e Rosella Zentilin (4L) e solo Zentilin (5A); il Liceo artistico "T. Cattullo" di Belluno presenta 16 allievi che hanno prodotto 19 cartoline nell'ambito di Discipline pittoriche (triennio di Arti figurative) con la docente Sabrina Frison (3AF); la giovane Scuola di Arti applicate di Fiume (Croazia) partecipa con 19 iscritti che hanno elaborato 28 cartoline nel corso di Illustrazione (indirizzo di Grafica) con la docente Laura Herceg (3 e 4) e la Cooperativa sociale onlus "Fraternità e Amicizia" di Milano, attiva nell'assistenza e inclusione dei soggetti fragili, contribuisce con 7 persone che hanno creato 19 cartoline negli appositi Laboratori artistici.

Come si vede in questa categoria, nonostante la diversa distribuzione geografica, troviamo una platea di partecipanti sostanzialmente molto omogenea e composta quasi esclusivamente da studenti. Infatti i 114 studenti:

hanno un'età compresa tra i 14 e i 20 anni; sono, anche in questo caso, in prevalenza femmine con una minoranza di soli 24 maschi; frequentano scuole ad indirizzo artistico che, pur diversificandosi tra liceali e tecniche, rimangono abbastanza simili; hanno realizzato le loro opere nei corsi di Discipline pittoriche, Discipline grafiche e Illustrazione che sono decisamente affini poiché vertono sullo studio e la creazione di immagini sviluppate in forma, generalmente, bidimensionale.

Questa omogeneità dei partecipanti, che non viene alterata dalla piccola componente associativa, si ripercuote, come è ovvio, anche sulle caratteristiche delle cartoline. Difatti, stavolta, troviamo una minore varietà nelle tecniche utilizzate che corrispondono, all'incirca, agli argomenti previsti nei programmi scolastici. Così prevalgono i linguaggi grafico-pittorici tradizionali (con l'uso di matite, penne e colorazione con i principali pigmenti) che vengono affiancati, esclusivamente nel Liceo Sello, anche da moderne elaborazioni digitali (grafiche, fotografiche, vettoriali), con qualche escursione pure nei procedimenti misti, nel collage e perfino nella tridimensionalità. Anche gli stili espressivi adottati sono piuttosto ridotti e convergono principalmente sulle rappresentazioni figurative, descrittive o stilizzate, denotando -in tal modo- un processo formativo ancora in atto e la propensione per una facile e immediata comunicazione. Ma, la minore ricchezza tecnica e stilistica, non inibisce le scelte interpretative che, anche in queste cartoline, risultano estremamente diversificate e ci trasmettono nuovi e decisamente singolari punti di vista.

NATURA

61 cartoline sviluppano il tema della natura.

Questo argomento è molto sentito dagli studenti che vi riversano le loro preoccupazioni per lo stato dell'ambiente, alimentate anche dal movimento "Friday for future". Anche in questa categoria, le visioni della natura prevalenti, corrispondono sostanzialmente alle 3 tipologie interpre-

tative segnalate per gli artisti, che però vengono declinate con toni, accenti e sfumature peculiari.

La visione contemplativa, adottata da una esigua minoranza, vira verso una concezione universalistica che intende la natura come un tutto. La sua unicità traspare, in modo evidente, nel delicato pastello vagamente surrealistico *La terra e l'acqua sono i confini della vita* di Ella Manjgotić [FOTO 44] e viene poi ulteriormente enfatizzata nel raffinatissimo intaglio tridimensionale, ispirato al concetto zen definito con il termine giapponese *Ensō* di Laura Gori [FOTO 45].

All'inverso, nettamente dominante tra gli studenti, è l'interpretazione catastrofista che assume toni radicali con cartoline che veicolano un'aspra e, talvolta, feroce denuncia. Così le minacce che incombono sul pianeta vengono segnalate con immagini e titoli inequivocabilmente drammatici come: *Problems from the world, The last change, No Time, Meteorite*. La distruzione dell'ambiente naturale viene stigmatizzata, soffermandosi sui rischi connessi alla deforestazione, con *L'angoscia di un albero* di Jesus Perez; sui danni prodotti dalla cementificazione sempre più intrusiva che soppianta le aree verdi, in *Sopravvissuto* di Aurora Donada e rende le zone urbane sgradevoli e invivibili, come ci ammonisce la cupa stampa *Negativo* di Luca Madussi [FOTO 46]. Le nefaste conseguenze dell'inquinamento dei mari vengono illustrate, con efficace semplicità, in diverse immagini che ci mostrano simpatici pesciolini nuotare in acque piuttosto torbide in *Senza titolo* di Nicoletta Caneva [FOTO 47]; altri fluttuare pericolosamente tra bottiglie di plastica fino ad assumerne la forma in *Mutamento* di Alessia Rizzi e *Metamorfosi* di Honneychille Bentum; mentre, tutt'attorno, le correnti convogliano i rifiuti -analogamente a quanto sta realmente accadendo nella "Pacific trash vortex"- verso inquietanti accumuli *I nuovi iceberg*, resi con una grafica essenziale da Aurora Segato [FOTO 48]. I pericoli che potrebbero derivare dalle manipolazioni genetiche degli organismi, vengono -infine- prefigurati con una

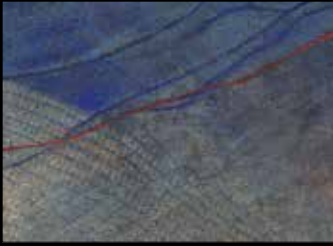


Foto 37



Foto 38



Foto 39



Foto 40



Foto 41



Foto 42



Foto 43



Foto 44



Foto 45



Foto 46



Foto 47



Foto 48



Foto 49



Foto 50



Foto 51



Foto 52



Foto 53

serie piuttosto angosciante di immagini che mostrano un tetro *A gray world* di Giada Gallo, spiacevoli mutazioni ottenute digitalmente in *Plastic flower* di Asia Gumiero [FOTO 49] e una allucinata visione di un futuro, ormai irrimediabilmente compromesso, magnificamente suggerito dalle mani completamente sfilacciate che tentano di riparare, o forse nuovamente alterare, quel che resta di una indifesa fogliolina in *Il filo* di Ellen Furlani [FOTO 50].

La visione rigeneratrice, sia pur minoritaria, si caratterizza soprattutto per un diffuso sentimento di speranza in un domani migliore. È una speranza ancora tenue quella che traspare da una tra le più commoventi cartoline presentate, dove l'interdipendenza tra l'essere umano e la natura, viene espressa con scabra intensità nel muto dialogo tra un bambino malnutrito e una piantina stentata che devono, insieme, imparare *L'arte di sopravvivere* di Amalia Savcic [FOTO 51]. È, invece, una speranza fattiva quella che troviamo in altre opere, che prospettano l'avvio di un efficace risanamento. Si potrà: far ricrescere l'albero con cure affettuose e continuative in *Cuore giornaliero* di Laura Cason [FOTO 52]; far sbocciare foglie e germogli anche in un ambiente apparentemente inaridito in *Rinascita* di Sofia Cerasoli [FOTO 53]; far trionfare le capacità riproduttive, umane e vegetali, affermando l'universale forza della vita simboleggiata nello splendido *Soffione pregno* di Eleonora Pupulin [FOTO 54].

CONFINI E MURI

Complessivamente 81 cartoline illustrano i confini e i muri. Solo 24, però, li considerano nel loro aspetto materiale, denotando così una netta inversione rispetto alle scelte compiute dagli artisti. Invece, analoga, è la valutazione sulla loro funzione che ricalca quelle precedentemente segnalate.

La valutazione positiva del muro, considerato come elemento protettivo e difensivo, si ravvisa solo in una car-

tolina. Si tratta di una immagine strana e, per certi versi, spiazzante che con la tecnica del collage ci mostra come l'incauta apertura, anche solo di una piccola finestrella, può provocare l'irruzione nell'ambiente domestico di una folla fastidiosa e forse contagiosa che turba la pace della *Casa* di Yu Liu Yang [FOTO 55].

Quella negativa, invece, è presente nelle restanti cartoline che esprimono una opposizione intransigente verso qualsiasi tipo di chiusura territoriale. Nelle loro immagini, gli studenti toccano anche temi e soggetti già trattati dagli artisti, ma lo fanno con uno spirito diverso intriso di giovanile spensieratezza. Ad esempio la brutale tragedia del conflitto armato viene sdrammatizzata, ricordando che "in case of war" bisogna utilizzare il cervello contenuto nel box delle emergenze, come ironicamente, ma non banalmente, rappresentato in *Break the glass* di Emma Anastasia [FOTO 56].

Comunque nelle cartoline ricorrente, ripetitivo e martellante è proprio il tema del muro.

Il muro va abbattuto, come è già accaduto nella lontana Berlino e nella vicina Gorizia, richiamate con composizioni perlopiù fotografiche. E se non può essere abbattuto il muro va trasformato, in uno spazio di libera comunicazione dove i writers esprimono la loro creatività con dipinti, scritte e tag che lo ravvivano in *Freedom* di Desiree Cogato [FOTO 57]. Oppure il muro va superato, con l'aiuto di una figura mitica e potente che, in un paesaggio desolato e fuori dal tempo, guida le popolazioni verso la speranza in *La migrazione di Asha* di Sofia Pellarini [FOTO 58]; va scavalcato, da una massa umana confusa, informe, aggrovigliata ma determinata come i segni grafici che la rappresentano in *Climbing to the freedom* di Davide Valenti [FOTO 59]; va attraversato, da una catena di agili figurette che con un movimento circolare simile a una danza, fluttuano verso l'apertura nell'onirico e delicato *Oltre, ancora* di Maddalena Bonanni [FOTO 60].

Fino a quando la stessa recinzione, ormai consapevole della sua inutilità, si dissolverà autonomamente librandosi

si verso l'infinito nel poetico e rarefatto acquerello *Fly me to the freedom* di Anthony Pinto [FOTO 61].

Le rimanenti 57 cartoline, di cui ben 27 provenienti dalla scuola di Fiume, si concentrano sui misteriosi confini e muri mentali. Effettivamente, il tema esercita una forte attrazione sugli studenti che lo associano alle problematiche tipiche della loro fase evolutiva connotata da incertezze, insicurezze, timori che generano -nuovamente- atteggiamenti dicotomici di chiusura o di apertura.

La chiusura è la condizione prevalente in tante immagini che la esprimono con varie sfaccettature.

Vediamo la chiusura nella propria interiorità che impedisce al ragazzo, per l'appunto bendato, di evadere dalla sua desolata tristezza negli incisivi collages *Al di là del confine* e *Non saremo mai veramente liberi*, di Leona Kore [FOTO 62 e 63]; quella determinata da timori, reali o immaginari, che paralizzano gli individui circondandoli con minacciosi e violenti *Walls of fear*, di Irene Valussi [FOTO 64]; e un'altra, suscitata dal rifiuto di eventi esterni drammatici e inaccettabili, che induce la giovane, anche in questo caso bendata, a rifugiarsi in un mondo immaginario in *Fammi credere che questo non è reale*, di Lana Dankić [FOTO 65]. E vediamo, in misura massiccia, diffusa e per certi versi addirittura allarmante, la chiusura nelle relazioni con gli altri bloccate da impenetrabili muri di incomunicabilità. Non comunicano: l'adolescente che utilizza una maschera fittizia per nascondere la perdita d'identità nel graffiante dipinto *Vuoto interiore*, di Sofia Furlan [FOTO 66]; il bambino che, pur seduto accanto alla madre, rimane inesorabilmente isolato dentro uno spazio chiuso, ottenuto con un interessante effetto tridimensionale nell'originale composizione *L'incompreso*, di Valentina Zorzut [FOTO 67]; la figlia che, sebbene cerchi d'estraniarsi dal conflitto che divampa tra i suoi genitori -raffigurato con una an-

goscante sequenza fumettistica- subisce ugualmente le conseguenze del rancore generato che, come una saettante macchia rossa, la colpisce in *Red Anxiety*, di Asia Gumiero [FOTO 68].

Ma, ancora, in contrapposizione alla chiusura incontriamo una tendenza altrettanto incisiva e diffusa che invita all'apertura. In tante opere (realizzate spesso con uno stile cartellonistico di facile lettura), essa si manifesta con l'incitamento a superare i numerosi condizionamenti esterni che impediscono la realizzazione personale, espressi con immagini accompagnate da titoli che riecheggiano slogan motivazionali come: *Non lasciare che ti spingano fuori dal percorso che hai scelto*, *Non lasciare che la società ti trattenga, sii creativo!*, *Non lasciare che le circostanze ti fermino, se vuoi, puoi!*. E anche a superare i più subdoli e perniciosi condizionamenti interni definiti con titoli altrettanto inequivocabili come: *Non siamo liberi finché non distruggiamo i nostri confini*, *Mi spingo oltre i miei confini*, *Sto infrangendo i confini* e altro ancora.

Sicché da queste ottimistiche immagini traspare la liberazione dalle barriere che reprimono, inibiscono e limitano gli individui. Il bavaglio della timidezza, che blocca le due fanciulle, sta per essere reciso e loro potranno finalmente sbocciare come i radiosi fiori che le circondano, nel soave acquerello *Coraggio di esprimere le emozioni*, di Sara Tanevski [FOTO 69]. I muri dei pregiudizi razziali potranno svanire, come rivendica la folla composta da vari popoli del mondo che, nell'energico scorcio pittorico, sembra proprio affermare quanto riportato nel titolo *Siamo tutti sfumature diverse dello stesso colore*, di Eni Širola [FOTO 70]; e si potrà arrivare ad una fusione tra tutte le razze, come preconizzato dalla composizione fotografica digitale, dove un volto femminile assurge a simbolo di un nuovo essere umano, diventato ormai veramente *Multietnico*, di Sofia Malisan [FOTO 71].



Foto 54



Foto 55



Foto 56



Foto 57



Foto 58

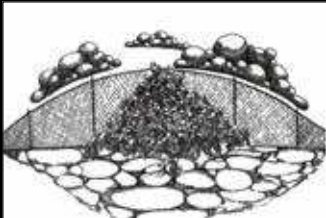


Foto 59



Foto 60



Foto 61



Foto 62



Foto 63



Foto 64



Foto 65



Foto 66



Foto 67



Foto 68



Foto 69



Foto 70



Foto 71



Foto 72

TEMPO E ALTRO

22 cartoline sono classificabili sotto questa voce: 11 riguardano il tempo che esercita un certo fascino su alcuni studenti.

In realtà il tempo, che per gli adulti appare a volte "immobile" e ripetitivo, per i giovani, che vivono continue trasformazioni nella crescita fisica e nel percorso scolastico, risulta estremamente dinamico e sembra sempre insufficiente. Parecchie cartoline raccontano il timore del tempo che fugge con *Finito*, di Tobia Bechis, *Tempo e morte*, di Yu Liu Yang e della vita che si consuma troppo rapidamente in *Candela squagliata*, di Anastasiia Romanenko. Ma qualcuna, all'inverso, ricorda in modo divertito il passato. Colorate fotografie di pupazzetti, oggetti, animali, persone, estrosamente ritagliate e accostate in un caotico e vivace collage, compongono il quadro di una vita che cre-

sce allegramente e confusamente, come dichiarato dalla giovane protagonista nel titolo *Sono imprecisa...come da bambina. Ma sono adulta*, di Michelle Revelant [FOTO 72].

E naturalmente c'è sempre chi devia dai temi indicati ed esplora altri argomenti, consegnandoci una sorprendente interpretazione che merita comunque di essere segnalata per la sua originalità.

Un particolare ed ambivalente stato di tensione emotiva, definito con la locuzione "avere le farfalle nello stomaco", viene visualizzato con una elegante sequenza grafico-pittorica che suggerisce il vibrante sfarfallio e ci trasmette, come scrive l'autrice, "quella sensazione di estasi e ansia che ti lascia a metà tra eccitazione e paura"; quella sensazione travolgente e sconvolgente che ti rapisce; quella sensazione che, secondo Lisa Piccini, potrebbe scatenarsi *Per innamoramento o per ansia* [FOTO 73, 74 e 75].

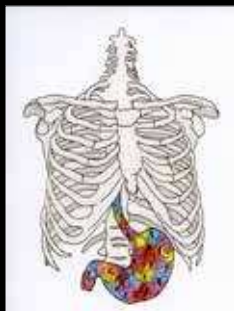


Foto 73



Foto 74



Foto 75

CARTOLINE DEGLI ARTISTI

- **ANTONINI Patrizia** / *Dal buio della guerra al sole della rinascita / Fuori dal muro della disegualianza / Io rinascerò libero a primavera*
- **ARIIS-GENGA Ornella** / *Dentro i miei confini*
- **BAIUTTI Mara** / *Freedom is life 1-2-3*
- **BASSI Chatusa** / *Il giusto significato alle parole / Non perdiamo la speranza in un domani migliore*
- **BELTRAME Silvana** / *"Help". Ascoltiamo la natura 1-2*
- **BERNARDINELLI Giuseppe** / *Basta / Per il potere e l'egoismo di pochi ci rimettono gli innocenti*
- **BIANCAT Angela** / *Changing Landscapes / Fragility and strength of Nature, a balance or an imbalance / Time understood as the flow of history*
- **BIDIN Cinzia** / *La stessa luna / Uccelli migratori*
- **BIRAL Lucia** / *Spalle al muro*
- **BORTOLUSSO Lara** / *Non uscire dal tuo centro / Un sistema di non desiderio / Salva*
- **BRUSEGAN Maria Grazia** / *Sacrificio 1-2-3*
- **BURELLO Tiziana** / *Se fossi il vento*
- **CANDUSSI Ada Marina** / *Šmartno- S. Martino. Il confine - La fine del limite*
- **CARABBA Leonilde** / *Burrasca in arrivo / Pace raggiunta*
- **CROATTO Silvana** / *Percorso interiore / Alla ricerca di un passaggio nella rete della nostra psiche / Essere liberi e padroni di noi stessi*
- **DANESE Francesca** / *Tensione*
- **de FABRIS Bruna** / *Gorizia e Nova Gorica due luoghi dell'anima. Ieri. Oggi. Domani 1-2-3*
- **DEL BELLO Patrizia** / *Vivere all'ombra del muro / Un padre, un figlio, un muro / I nostri cuori voleranno oltre ogni muro*
- **DI CESARE Sandro** / *7 giorni su 7*
- **DI LENARDO Sandra** / *Time is running out / Around the corner / Fili*
- **DI PARDO Carla** / *Sintesi 1-2-3*
- **FERUGLIO Claudio Mario** / *Il silenzio di Dio*
- **FERUGLIO Ilaria** / *Muri dentro e fuori gli individui*
- **FINOZZI Alessandro** / *Trittico del fuoco 1-2-3*
- **FLORIAN Sara** / *Unire. Costruire un ponte sul fiume - Zdužití graditi most čez reko*
- **FRANCHI Donatella** / *Accogliere / Offrire-Ricevere*
- **GALLI Manuela** / *Spirito e spazio / Orizzonte rosso*
- **GAZZOLA Loredana** / *Senza confini / Terra e mare*
- **GORASSO Angela** / *Contrapposizioni. Risolvibili?*
- **GUSSO Alessandra** / *Ombreggio / In dissolvenza*
- **IACUZZI Luigina** / *Il confine / Il confine mentale / Il confine aperto*
- **IMBIMBO Francesco** / *Il cammino di una città verso l'Europa. Da dove veniamo. Dove siamo. Dove andiamo 1-2-3*
- **IURI Annalisa** / *Senza volto / Ferite dell'anima / Pianto*
- **JANDOLO Benedetta** / *Vegetante in blu*
- **KUKKONEN Eeva** / *And again*
- **LANCIA Michela** / *Donna che si affida alla natura per rinascere*
- **LESA Giuseppina** / *No walls*
- **LOMBARDI Marina** / *Cerco nei tuoi occhi*
- **LUIGETTI Serse** / *Muri-Confini*
- **MALEVITSIS Nicolas** / *[Senza titolo]*
- **MARIGLIANI Ornella** / *La venditrice di radioline*
- **MAURI Vera Elvira** / *Gorizia nel tempo 1-2-3*
- **MIGNONE Rosaria** / *"De Finibus terrae" 1-2-3*
- **MONACO Antonella** / *Sogno di un mondo sospeso / L'uomo ferisce la natura / L'umanità crea muri*
- **MOREALE Renza** / *Fenomeni naturali / Interventi dell'uomo / Interiorità sommerse*
- **MORETTI Marisa** / *Climate changes. Punto di non ritorno / Climate changes. Scenari possibili di Antropocene*
- **MURELLO Antonella** / *To Rewind time*
- **NADOR Ariella Margherita** / *Un filo spinato cambiò la nostra vita. E diventammo ESULI! 1-2*
- **NAZZI Liliana** / *Cosa c'è oltre quel muro? / La libertà oltre il mare / Sensazione di libertà*

- OLIVOTTO Maria Luisa / *Chiesa di San Rocco Grado 1-2*
 - PADOVANI Adriana / *L'azione del tempo e dell'abbandono sui piccoli borghi della nostra montagna*
 - PICCINI Francesca / *Natural Synthesis 1-2*
 - PICCINI Rosalba / *Confini: Pensiero infinito / Confini: Universo infinito*
 - POLI Chiara / *Venezia 1-2-3*
 - RICCIARDI Ilaria / *Senza titolo 1-2-3*
 - ROMANIN Sabina / *Casa*
 - ROMEO Floriana / *Confini all'interno delle mura domestiche*
 - RONCHI Cinzia / *Sabbia / Incontro*
 - ROSSO Franco / *Incontro sul confine*
 - SAVARINO Lorella / *Spazi in-saturi 1-2-3*
 - SBUELZ Michela / *Fragilità-identità / Fragilità-accudimento / Fragilità-integrità*
 - SELLO Carla / *Sprofondo d'oceano / Ritmo ancestrale / Azzurro pianeta*
 - SILLANI Lucia / *Nel muro, soli / Se i muri ... / Crea la breccia*
 - SPIZZO Alessandra / *Walls. Muri che non sono barriere ma tracce, segni, sogni, racconti 1-2-3*
 - STELLINO Gianna Maria / *Trasformazione 1-2-3*
 - TAGLIENTE Grazia / *Frontiera permeabile*
 - TOMAELLO Ezio / *Magie della natura*
 - TURELLA Nadia / *La rete / La cannucciata / Luce riflessa*
 - VALERIO Maddalena / *Soglia / Tra un di qua e un di là / Passaggi*
 - VALLETTA Giovanni / *Bio-natura / Orizzonti futuri / Frantumazione*
 - ZAMARIAN Fedra / *Recinti 1-2-3*
 - ZENTILIN Rosella / *Riflessi / Non è mai finita*
 - ZORATTI Tiziana / *Ucraina 2022. Un altro giorno di guerra*
-

CARTOLINE DELLE SCUOLE E DELL'ASSOCIAZIONE

BELLUNO - LICEO ARTISTICO F CATULLO

*Arti Figurative
Discipline Pittoriche
Docente Sabrina FRISON*

CLASSE 3 AF

- AVITABILE Sharon / *Non è mai troppo tardi*
- CASON Laura / *Cuore giornaliero*
- CHENET Vittoria / *La veglia dei papaveri*
- COLLAZUOL Leonardo Rigel / *Diverso da altri*
- CORSO Ilaria / *Prigione mentale*
- DE BIASI Giorgia / *Beati traguardi*
- DE MALI Melani / *The camouflaged chameleon*
- FURLAN Sofia / *Vuoto interiore*
- GORI Laura / *Ensō*
- MACCAGNAN Mitia / *Cambiamenti stanziali*
- ROMANENKO Anastasiia / *Candela squagliata*
- SCOLA Chiara / *L'ultimo giorno 1-2-3*
- SINA Hilari / *The missing door*
- SLEMP Julia Ewa / *lo sguardo / Il mondo irreal*
- UNGARO Matilda / *Ti ho amato in altre vite*
- ZACCARIA Asia / *Effimero*

UDINE - LICEO ARTISTICO G SELLO

Discipline pittoriche

Docente Massimiliano BUSAN

CLASSE 2A

- BONASSI K., COMAND V., LORENZONETTO C., PALMINO M. E SHESHI E., *Ma là dove c'è il pericolo cresce anche ciò che salva* (F. Hölderlin)
- CARTILLONE M. M., ERMACORA E., MERCURIO E. E SZILAGYI D., *Il vuoto è dietro gli sguardi*
- FURLANI B., MORANDINI B., PAGLIUCA D. E ROSI E., *Mi spingo oltre i miei confini ... fisici e mentali*
- LIUT S., NYARKO M., PILOSIO F. E PISTOCCO E., *Una vita spesa a compiere errori*

Discipline pittoriche

Docente Giacomo FOLLI

CLASSE 2C

- BECHIS Tobia / *Finito*
- BENTUM Honneychille / *Metamorfosi*
- COMAR Chiara / *Separazione dall'origine*
- CUMINI Cristina / *Divisione*
- FORGIARINI Anna / *Muri diversi*
- FURLANI Ellen / *Il filo*
- GALLO Giada / *A gray world*
- GHIONI Federico / *Muro della libertà*
- OLIVO Giacomo / *I muri del mondo*
- PILUTTI Arianna / *Il volo*
- SEGATO Aurora / *I nuovi iceberg*
- TUBARO Sara / *Hope in the forest*
- URBANI Anna / *Meteorite*
- URSELLA Greta / *Oltre*
- VALUSSI Irene / *Walls of fear*

Arti Figurative

Discipline pittoriche

Docente Giacomo FOLLI

CLASSE 4C

- ANASTASIA Emma / *Break the glass*
- BONANNI Maddalena / *Oltre ancora / Progresso degenerato*
- CATTARUZZI Giulia / *Paralisi*
- GUMIERO Asia / *No time / Red Anxiety / Plastic flower*
- LIVOTTI Cinzia / *The last change*
- MALISAN Sofia / *Multietnico*
- MATIZ Ginevra / *Seerât di cjâf*
- PAGNOZZI Ramona / *Separation / Fuga*
- PELIZZO Sara / *Mentre i genitori litigano 1-2-3*
- PEREZ Jesus E. / *L'angoscia di un albero*
- POGGI Maria E. / *Broken Dreams*
- RIGO Maria V. / *Il muro 1-2-3*
- RIZZI Alessia / *Mutamento*
- SAVCIC Amalia / *L'arte di sopravvivere*

CLASSE 5G

- BERTUZZI Alice / *Divisione-Unione*
- BRUSCIA Tommaso / *Noi, loro, gli altri*
- CIBIN Pietro / *Il nido dell'aquila*
- COGATO Desiree / *Another crack in the wall / Freedom*
- DEPERINI Gaia / *Barriere*
- DONADA Aurora / *Sopravvissuto*
- GINEXSI Morgana / *Iudimi / Speranza*
- PELLARINI Sofia N. / *La migrazione di Asha*
- PINTO Anthony / *Another man in the wall / Fly me to the freedom*
- VALENTI Davide / *Climbing to the freedom*

Grafica**Discipline grafiche****Docenti Paolo TOFFOLUTTI e Rosella ZENTILIN****CLASSE 4L**

- **ADDEO Eleonora** / *L'universo / Il pennello dell'infinità*
- **CERASOLI Sofia** / *La rosa / Rinascita / Ricordo*
- **DE CANDIDO Asia** / *Senza titolo 1-2-3*
- **FIORIN Giulia** / *Ignoto / Morte verde / Vita dopo la morte*
- **LIU YANG Yu** / *Casa / Tempo e morte / Occhio della natura*
- **MADUSSI Luca** / *Negativo*
- **MANTOANI Luca** / *Divisi / Silenzio*
- **PECCHIARI Francesco** / *La fiamma del fato*
- **PONTISSO Gaia** / *Ciò che non si vede / Un riflesso / Rinascita*
- **PUPULIN Eleonora** / *Il sistema nervoso / Soffione pregno / Guardare oltre*
- **SBUELZ Chiara** / *Il vaso compresso / Apri la porta / Oltrepassa il limite*
- **TAMAI Blanca Elettra** / *Mentalmente al tempo / Calaveras naturales*
- **ZORZUT Valentina** / *Irraggiungibili / L'incompreso / La natura nelle nostre mani*

Grafica**Discipline grafiche****Docente Rosella ZENTILIN****CLASSE 5A**

- **AVOSSA Giulia** / *Gabbia di emozioni*
- **BARBIERI Sofia** / *Cho ice*
- **DONNARUMMA Asya** / *Non so di cosa siano fatte le anime, ma la mia e la sua sono uguali*
- **IOB Davide** / *Salve ...*
- **LENCAR Miriam Alessandra** / *Overthinking will destroy your mood. Breathe and let go!*
- **MORELLO Rocco** / *Problems from the world*

- **PICCINI Lisa** / *Per innamoramento o per ansia 1-2-3*
- **REVELANT Michelle** / *Sono imprecisa ... come da bambina. Ma sono adulta*
- **STEFANUTO Giada** / *Abbiatene cura!*
- **VISINTINI Gaia** / *Time for change / Quando su un muro c'è una crepa, è meglio abatterlo*

FIUME (CROAZIA)**ŠKOLA ZA PRIMIJENJENU UMJETNOST U RIJECI****Grafica****Illustrazione****Docente Laura HERCEG****CLASSE 3**

- **BARAK Korina** / *Non lasciare che la società ti trattenga, sii creativo!*
- **BUTORAC Ema** / *Non lasciare che ti spingano fuori dal percorso che hai scelto / Nessun ostacolo può essere un limite invalicabile*
- **FUČAK Lucija** / *A volte la disperazione è un incentivo al progresso*
- **KOREN Leona** / *Al di là del confine / Non saremo mai veramente liberi*
- **LOZIĆ Ivona** / *A volte nessuno ti aiuterà, tranne te stesso / Non lasciare che le circostanze ti fermino, se vuoi, puoi!*
- **MARENIĆ Lorena** / *Abbiamo la responsabilità di controllare le nostre opinioni e sentimenti*
- **MATKOVIĆ Stella** / *Essere liberi come un uccello non è facile / Dovresti essere sempre pronto a saltare gli ostacoli*
- **ŠIROLA Eni** / *Siamo tutti sfumature diverse dello stesso colore*
- **VUKELIĆ Scarlet** / *Un uomo senza confini è come una colomba libera*

CLASSE 4

- **BURA Matteo** / *I nostri confini ci rendono ciò che siamo
1-2 / Non siamo liberi finché non distruggiamo i
nostri confini*
- **ČIKOVIĆ Denis** / *Tra solitudine e felicità / I ricordi
possono essere bloccati solo fino a un certo punto*
- **ČEMELJIĆ Petra** / *I propri confini sono la barriera più
difficile*
- **DANKIĆ Lana** / *Fammi credere che questo non è reale*
- **MANJGOTIĆ Ella** / *Un equilibrio tra l'incompatibile / La
terra e l'acqua sono i confini della vita*
- **SRŠAN GLUMPAK Vanesa** / *Sto infrangendo i confini / Il
confine tra ragione e ...*
- **ŠRAGALJ Luka** / *Superamento dei propri limiti*
- **TANEVSKI Sara** / *Coraggio di esprimere le emozioni*
- **VUKIĆ Felix** / *L'avidità umana non conosce limiti*
- **ŽUNIĆ Marino** / *Solo tristezza e dolore*

MILANO - FRATERNITÀ E AMICIZIA

Cooperativa sociale Onlus

Laboratorio artistico

- **BAROLI Chiara** / *Senza titolo 1-2-3*
- **CANEVA Nicoletta** / *Senza titolo 1-2-3*
- **CAO Lulù** / *Senza titolo 1-2-3*
- **DE CANDIA Daniela** / *Senza titolo 1-2*
- **LA LUCE Samantha** / *Senza titolo 1-2-3*
- **MANZINI Fiorella** / *Senza titolo*
- **SANNINO Bianca** / *Senza titolo*
- **LAVORO di GRUPPO** / *Senza titolo 1-2-3*



MANUALE DIDATTICO DI BUONE PRATICHE

"Paesaggi che cambiano"

a cura di Giuliana Corbatto e Mary Gino

Tutte le fasi del progetto DARS 2022 aspirano a promuovere e ad allargare la conoscenza del territorio attraverso molteplici punti di vista in modo da offrire, anche a livello internazionale, spunti di riflessione espressi in termini creativi, storici, culturali e personali.

Il Manuale didattico è il terzo redatto dal DARS, sempre in forma di Open Educational Resource, seguendo la convinzione che la promozione dell'attività culturale e artistica debba essere effettuata anche nell'ambito dell'istruzione in modo da poter sensibilizzare un vasto pubblico costituito da docenti e studenti, dalle loro famiglie e da tutti co-

loro che ruotano intorno al mondo dell'educazione e della scuola. Questo specifico modulo didattico-pedagogico, per docenti di ogni ordine e grado, è strutturato in modo da avere un carattere di facile utilizzo, un buon livello di sostenibilità nel tempo e una efficace azione di disseminazione.

L'attenzione del DARS, unita alla volontà di sostegno e promozione delle nuove generazioni di creative/i, si è tradotta nella scelta di una giovane fotografa friulana, Sara Corsini, per la realizzazione delle immagini a corredo dei testi e inserite nella parte centrale del volume.



MEMORIE - SENZA FRONTIERE - LUNGO I FIUMI - PAESAGGI - LE DUE CITTÀ

Percorsi progettuali

I **Percorsi Progettuali** proposti si prefiggono un duplice obiettivo: quello di sperimentare metodologie per una ricerca sistematica e quello di fornire elementi utili per seguire percorsi di indagine e di scoperta.

Partendo dalla considerazione che una specifica tematica possa essere/divenire matrice per molteplici altri aspetti culturali, ampliando così gli orizzonti cognitivi, diverse indagini specifiche possono trovare riscontro e collegamenti con altre discipline e ambiti anche molto lontani. Un percorso può generare più strade che si intersecano dando origine a punti comuni, in cui possono accumularsi elementi fra loro decisamente diversi ma legati da dinamiche d'intersezione e di sovrapposizione. Da un argomento, anche trattato in maniera peculiare, possono nascere più diramazioni da seguire sia in via diretta che per vie traverse e nelle quali scoprire sempre nuovi angoli prospettici: si cammina lungo percorsi di conoscenza e si sposta via via l'angolo visuale, ci si sofferma su affinità o dissonanze, si spinge la curiosità oltre il direttamente visibile aprendo altri scorci di apprendimento. Il progetto segue una serie tematica declinata secondo cinque specifici "quadri".

"Memorie". I luoghi della memoria sono fondamentali per gli esseri umani, ne misurano il cammino, ne scandiscono la storia, sedimentandone i valori fondamentali. Diventano l'essenza di un percorso, i riferimenti per costruire qualcosa di migliore... o così dovrebbe essere. La Memoria è conoscenza, monito, base per una evoluzione culturale ed etica, riferimento e modello.

"Senza Frontiere": tema peculiare alla storia di Gorizia, ma anche condizione ancora attuale, presente in molte aree del mondo contemporaneo. Il concetto di "frontie-

ra", assieme a quello di "confine" (peraltro accezioni non sovrapponibili), suscita numerose riflessioni sul presente in relazione alla storia passata.

"Lungo i fiumi" appare come un ambito quasi circoscritto a specificità territoriali ma trova invece differenti valenze sviluppandosi sia lungo reali vie d'acqua che seguendo linee blu nel sinuoso e intricato percorso della cultura.

"Paesaggi", ambito multiforme in cui trovano collocazione ambienti naturali, aree antropizzate, luoghi del pensiero, in modo tale da poter costruire una mappa assai variegata ed estremamente interessante per favorire un dialogo tra realtà tangibilmente visibili e puro pensiero creativo.

"Le due Città" con un primo diretto riferimento al binomio Gorizia-Nova Gorica, si spazia e si fa riferimento a situazioni di altri contesti temporali, culturali e territoriali. La scelta degli argomenti trattati nel presente manuale si collegano, in modo più o meno diretto, ai contenuti generali della "sezione a tema", sviluppata nell'ambito del progetto culturale 2022, **"Paesaggi che cambiano - Confini/Tempo/Natura/Muri"** # *"Changing Landscapes - Borders/inTime/inNature/Walls"* di cui il Dars si è fatto promotore raccogliendo l'invito della Regione Friuli Venezia Giulia in merito all'iniziativa denominata **"GO!2025 Nova Gorica · Gorizia - Capitale europea della cultura 2025"**.

Il tema del *Tempo* pervade gran parte delle schede di studio, declinato come Memoria, con riferimento alla Storia e alle vicende umane.

I *Confini* si identificano sotto molteplici aspetti, dal loro essere materialmente presenti in un territorio come elemento di chiusura, ostacolo e impedimento della libertà, al loro manifestarsi in maniera meno tangibile, più intima, maggiormente legata alla natura spirituale dell'uomo.

La *Natura* è riconoscibile e rintracciabile attraverso manifestazioni dal carattere più vario: nei paesaggi, nei luoghi della Memoria, attraversando città e campagne, seguendo il corso delle acque, leggendo storie d'altri tempi.

I *Muri* assumono sembianze dalla forte connotazione simbolica, sono fonte di ispirazione e motivo di risentimento e dolore, ma anche Memoria di una storia che è insegnamento e monito.

Questi quattro elementi di riflessione caratterizzano, in forma estesa, quelli che vengono definiti "Paesaggi che cambiano", ne tracciano le peculiarità e ne cristallizzano l'identità.

evento ideato e promosso



con il sostegno



con la partnership e la collaborazione



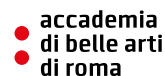
GrabGroup
Upgrading Cultures



artèsello



con la partecipazione di



didattica



nell'ambito del progetto europeo
GEA - Global Education for Adults
2021-2-ES01-KA210-ADU-000049278

DARS
Donna Arte Ricerca Sperimentazione

info@dars-udine.it

www.dars-udine.it

www.instagram.com/darsudine/

www.facebook.com/darsudine/


dairs
donna arte ricerca sperimentazione

